



ISTITUTO COMPrensIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

CIRCOLARE N. 82

Piombino, 09.10.2024

ISTITUTO COMPrensIVO 1-PIOMBINO
Prot. 0015693 del 09/10/2024
VII (Uscita)

A TUTTO IL PERSONALE SCOLASTICO LORO SEDI ALBO ON LINE DELLA SCUOLA

Circolare visibile nella sezione "sicurezza sul lavoro" in home page ai link del sito web della scuola

<https://www.istitutocomprensivo1.edu.it/>

Oggetto: applicazione normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro D. Lgs. 81/08 – informativa ai lavoratori

In considerazione della costituzione dell'Istituto Comprensivo 1, che accoglie gli edifici scolastici dell'ex scuola media secondaria di primo grado di Via Torino e di Riotorto e i plessi di infanzia e primaria di Piombino e Riotorto, escluso le scuole di Ponte di ferro e Populonia, gestite dall'Istituto Comprensivo 2, ed il plesso dell'infanzia Senni (dell'ex Direzione Didattica Ghiaccioni), si ritiene opportuno fornire, nel quadro complessivo del nuovo assetto organizzativo, le corrette procedure da seguire, all'interno dell'ambiente scolastico, nel rispetto della normativa in materia di salvaguardia e sicurezza nei luoghi di lavoro.

La valutazione dei rischi, è riportata nel Dvr predisposto dall'R.s.p.p. della scuola. La finalità del documento è quella di evitare il verificarsi di infortuni e/o di malattie professionali attraverso l'analisi del rischio che ogni attività lavorativa può produrre alla salute del lavoratore, individuando le più idonee iniziative di prevenzione.

Si ritiene doveroso, sentito il parere del RSPP, sottoporre all'attenzione delle SS.LL., l'organizzazione e la modulistica adottate all'interno di questa istituzione scolastica, nonché ai delegati al controllo, per promuovere un'analisi ed un miglioramento continuo della gestione delle emergenze per favorire quindi l'adozione di quei comportamenti prudenziali atti a garantire la salute e la sicurezza propria e degli alunni.

E' indispensabile la massima attenzione nella vigilanza degli alunni, e la collaborazione nel controllo sistematico degli edifici e delle sue parti e l'osservanza da parte di tutti i lavoratori dell'art. 20 del D.lgs. 81/08.

Si forniscono intanto le indicazioni che, nell'immediato, sono tese alla riduzione dei rischi, alla prevenzione degli infortuni ed alla protezione della salute. Con l'occasione si ricorda che tutto il personale è tenuto a rispettare la normativa vigente: D.Lgs. 81/08, Regolamento europeo 2016/679, il regolamento di istituto ed il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

INDICAZIONI RIVOLTE A TUTTO IL PERSONALE EVENTI INTERVENTI

Nella scuola e nelle attività lavorative in genere, sono presenti situazioni che possono determinare un rischio, un infortunio o una malattia professionale. Di seguito si riportano le possibili situazioni di rischio che richiedono, da parte di ciascun lavoratore, la massima attenzione e l'immediato intervento attraverso comportamenti corretti per assicurare la propria e altrui incolumità. E' necessario che ogni dipendente prenda visione delle disposizioni relative alla sicurezza nel luogo di lavoro integrata da eventuali aggiornamenti, **visibile sul sito web in prima pagina nella sezione "sicurezza" e nelle circolari interne.**

In presenza delle sotto indicate situazioni (l'elenco non è esaustivo) si devono mettere in atto le procedure apprese anche durante i corsi di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. In tali casi sarà necessario, per cautelare l'altrui e la propria incolumità, provvedere nei modi più idonei, ad isolare la zona o l'oggetto pericolosi o fonte di potenziale pericolo; sarà altrettanto necessario avvisare tempestivamente con segnalazione scritta, le specifiche figure incaricate alla sicurezza (preposti):

-arredi pericolanti, prese scoperte, mensole plafoniere e controsoffitti pericolanti, termosifoni che perdono acqua, pavimenti sdruciolevoli o sconnessi che potrebbero causare cadute, spigoli troppo sporgenti di strutture, scaffalature, armadi, tavoli, banchi, lavagne e armadi o quant'altro di altezza superiore a 1 metro non fissati al muro, scale prive di protezione antisdruciolevoli o non più idonee a causa dell'usura, allagamento dei locali, infiltrazioni dal soffitto o da parete soprattutto quelle vicine alle prese di corrente elettrica, parapetti delle scale se inferiori ad 1 metro, banchi disposti in modo da ostacolare l'evacuazione in caso d'emergenza, utilizzo di apparecchiature non munite di marchio CE, prese di corrente sovraccariche, comprese quelle a ciabatta, oltre il limite di 15 ampere, alimentazione elettrica sulle apparecchiature elettriche lasciata inserita a fine dell'attività, seduta scorretta alla scrivania e presenza di pc posizionati in maniera errata, non rispettando i principi di ergonomia, utilizzo di postazioni di lavoro non rispondenti alla normativa vigente (è necessario assumere sempre la posizione corretta mentre si lavora o mentre si sta seduti alla scrivania, per evitare traumi alla zona lombare o cadute dalla sedia), uso continuo del videoterminale (si deve interrompere l'attività almeno ogni due ore per un minimo di 15 minuti), uso di gesso per le lavagne che può provocare allergie, presenza all'interno delle strutture di elementi che contengono amianto, piombo, o sostanze con rischio biologico, uso di prodotti infiammabili e loro conservazione in luoghi non protetti contro l'incendio, uso scorretto di scalei (si può utilizzare solo la scala certificata e solo se si dispone di calzature basse chiuse con suola antiscivolo tenendo presente che oltre il terzo scalino serve un altro collega che sorregga la scala, nell'eseguire operazioni di altezza non si possono usare mezzi di fortuna quali banchi, sedie, sgabelli per riporre in alto il materiale, se si sta operando ad altezza maggiore di mt. 1,50 la scala deve essere munita di parabordo di protezione anticaduta, presenza di oggetti ingombranti sopra gli armadi che cadendo possono arrecare danni e infortuni, presenza di contenitori con sostanze pericolose (da contatto o inalazione o infiammabili) in luoghi di accesso al pubblico devono essere sempre conservati in luoghi chiusi a chiave, cassette ed ante degli armadi aperti (devono essere sempre chiusi dopo l'uso), presenza di vetri rotti di finestre, porte a vetri, presenza nelle aree di transito verso i punti di raccolta sicuri, di oggetti e arredi che possono intralciare la loro percorribilità, manipolazione a mani nude di vetri, materiale infiammabile o materiali pungenti, contatto con sostanze chimiche irritanti e biologiche(sangue, urina, ecc.) in tal caso devono



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

essere indossati guanti, mascherina e occhiali protettivi appositi (cd. rischio chimico biologico), contatto con sostanze corrosive (limitarne l'uso esclusivamente nei periodi di sospensione delle attività didattiche es. estate per la sola pulizia dei water/turche e acquai) es. acido tamponato, indossare preventivamente, in caso di loro utilizzo, guanti, mascherina e a una dovuta distanza dalle vie respiratorie.

Vigilare affinché gli alunni non siano in possesso di oggetti appuntiti, infiammabili, in vetro o quant'altro pericolosi per se' e gli altri), presenza di fornelli, frigoriferi, apparecchi elettrici, stufe che non sono munite di marchio CE (non devono essere usati), presenza di cavi elettrici volanti che intralciando il passaggio possono provocare cadute (è necessario chiedere l'intervento dell'ufficio tecnico del Comune per provvedere alla loro raccolta in specifiche canalette, si ricorda che non devono mai essere toccate le apparecchiature elettriche, spine o interruttori di alimentazione con le mani bagnate, assicurarsi che l'interruttore generale dal quale viene derivata l'alimentazione elettrica all'apparecchiatura sia munito di differenziale salvavita), uso di acqua per spegnere incendi in presenza di corrente elettrica, (si devono usare in tal caso estintori Co2), presenza di liquidi o grassi nel pavimento (per evitare possibili cadute, devono essere subito rimossi), presenza di estintori scaduti o idranti non funzionanti, presenza di ostacoli dinanzi alle uscite di emergenza o guasti dei maniglioni antipánico, ecc), collocare gli arredi ed ogni altro oggetto in modo da ostruire i passaggi e le vie di fuga in caso di emergenza, usare fiamme libere, appendere festoni o altro materiale infiammabile agli elementi illuminanti (lampade) ed ai moduli del controsoffitto, quando necessario utilizzare ganci tassellati o cavi installati ad hoc, impedire l'uso agevole delle uscite di sicurezza, (soprattutto quelle presenti all'interno delle aule didattiche e dei laboratori), collocando in loro prossimità armadi, scaffali, giochi o altri articoli in genere collocare faldoni o raccoglitori sui ripiani più alti degli scaffali senza garantire uno spazio vuoto alto 60 cm dal soffitto del locale archivio al margine superiore del faldone introdurre nei locali scolastici attrezzature, apparecchiature o arredi la cui acquisizione non sia stata autorizzata dal dirigente scolastico dopo aver valutato la reazione al fuoco dei materiali con cui sono costruiti, buono stato di conservazione, affiggere cartelloni che possano impedire la chiara leggibilità di planimetrie di esodo o cartellonistica di sicurezza (estintore, idrante, uscita di sicurezza, frecce direzionali verdi, numeri di emergenza etc.) affiggere cartelloni utilizzando chiodi che rimangano sporgenti rispetto al piano della parete

Si riportano di seguito ulteriori importanti regole da rispettare:

- non intervenire mai sulle apparecchiature elettriche, meccaniche, in caso di necessità è opportuno segnalare il guasto all'ufficio tecnico del Comune, nel frattempo isolare la zona,
- non sollevare pesi oltre i limiti consentiti (max 20 kg uomini, max 15 kg donne), nel farlo tenere la schiena dritta piegando le gambe, se non si è sicuri di sollevare un peso non insistere e chiedere aiuto ad un collega o farlo presente a chi di competenza dove possibile trascinare il suppellettile (armadietti, ecc.) dopo averlo svuotato del materiale in esso contenuto.
- è fatto divieto assoluto di sporgersi o scavalcare le finestre per posizionarsi all'esterno lungo il cornicione ad esempio per effettuare pulizie dei vetri esterni,
- è fatto divieto assoluto di gettare da scale, androni, finestre e in via generale dall'alto e da qualsiasi altezza, oggetti o arredi o qualsiasi altra cosa per liberarsi in maniera sbrigativa degli stessi,
- vigilare che siano sempre affissi nel luogo di lavoro le segnaletiche di pericolo, le planimetrie, le vie di esodo, nel caso siano state rimosse dovranno essere nuovamente richieste per la loro apposizione



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

-non tenere in tasca, in modo libero, attrezzi od oggetti appuntiti, dopo l'uso riporli nelle apposite custodie

-è vietato l'uso del taglierino

-i collaboratori scolastici a suo tempo individuati, devono vigilare sulla presenza delle cassette di sicurezza di cui la scuola è dotata, devono inoltre, verificarne periodicamente il loro contenuto

- il personale preposto al Dae, nei punti ove presente, deve provvedere al controllo della scadenza degli elettrodi e in prossimità richiederne l'acquisto di nuovi per la loro sostituzione

-nelle operazioni di lavaggio dei pavimenti usare il mocio o straccio ben strizzato, posizionando, ben visibile, nella prossimità dell'area da lavare, l'apposito cartello di pericolo scivolamento

La Dirigente Scolastica quale datore di lavoro provvederà a fornire a ciascun collaboratore scolastico i DPI previsti (mascherine, guanti) che dovranno essere usati secondo determinate situazioni.

A tal fine si riportano le indicazioni fornite dall'Rsp

(estratto dal DVR dell'Istituto Comprensivo 1 di Piombino redatto da SICURAMENTE s.r.l.t.p.)

MISURE DI PREVENZIONE E D.P.I.

In questo capitolo vengono raccolte tutte le indicazioni pratiche e tecniche per ridurre i rischi evidenziati dall'analisi svolta, analizzandone uno alla volta e mettendo in luce sia le misure di prevenzione, che quelle di

protezione, includendo quindi anche gli eventuali D.P.I. da usare. Per i riferimenti alle fasi lavorative che implicano i diversi tipi di rischio si rimanda al capitolo precedente.

1. Cadute dall'alto

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri) devono essere impedito.

2. Caduta di materiale dall'alto

La caduta di materiale dall'alto è riconducibile a qualsiasi oggetto possa cadere e colpire gli occupanti dei locali, senza distinguere la natura o la causa che la provoca. Sono quindi compresi oggetti su mensole o scaffalature che possono precipitare, distacchi dalle pareti o soffitti di parti di muratura (strati di vernice, intonaci, mattoni, ecc...), la rottura e la conseguente caduta di controsoffitti o parti dell'impianto elettrico come le lampade, e così via.

Qualora l'imminente possibilità di caduta di materiale dall'alto sia prevedibile è opportuno delimitare le zone d'accesso ai posti di lavoro o di transito esposte a rischio di caduta di materiale dall'alto.

Gli eventuali utensili portatili, con particolare riferimento alla fase di pulizia e manutenzione dei locali e di supporto alle attività didattiche, devono essere fissati in maniera sicura al corpo dell'operatore quando quest'ultimo è spostato nella zona di lavorazione.

3. Ustioni

Il rischio di ustione è stato diversificato in base alle fasi lavorative costituenti l'attività in oggetto.

La valutazione è riferita a tutte quelle fasi in cui il rischio è quello di entrare in contatto con un termosifone o con uno dei tubi dell'impianto di riscaldamento ad acqua calda, che corrono all'esterno dei muri. Questa



ISTITUTO COMPRESIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

evenienza è solitamente scongiurata dal fatto che la caldaia ha una temperatura preimpostata a cui mantenere l'acqua. In questa fase si conta anche la possibilità di ustione dal contatto con acqua calda sanitaria. In conclusione tali ustioni si possono verificare solo in caso di malfunzionamento dei rispettivi generatori termici.

Prestare la massima attenzione ai movimenti che si effettuano, evitando di entrare in contatto con parti metalliche scaldate. Se necessario proteggere le mani con appositi guanti.

Non toccare le superfici esterne che possono essere scaldate per induzione.

Non lasciare accesi i dispositivi se non strettamente necessario, provvedendo allo spegnimento ed al raffreddamento ogniqualevolta non sia più utilizzato.

Regolare la temperatura dell'acqua calda sanitaria in modo che non provochi traumi a chi ne entra in contatto (massimo circa 50°C). Regolare analogamente la temperatura dell'acqua calda per riscaldamento in modo che non risulti troppo elevata (massimo 65°C).

4. Elettrocuzione

Il rischio di elettrocuzione è stato valutato in relazione a tutti i casi in cui i fruitori dei locali possano entrare in contatto con parti degli impianti elettrici o delle attrezzature che funzionano per mezzo di questo.

Controllare gli attrezzi e gli utensili prima dell'uso.

Segnalare e far riparare utensili ed apparecchi difettosi.

Non sovraccaricare le prese multiple (vedere l'amperaggio e della presa e degli apparecchi da collegare).

Non staccare le spine dalla presa tirando il cavo.

Non lasciare cavi sul pavimento in zone di passaggio.

Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.

5. Punture, abrasioni, tagli e lesioni

Questo rischio deriva da qualsiasi fase lavorativa descritta nel capitolo precedente, ed in particolare da quelle legate alla mensa e quelle che coinvolgono l'uso di utensili e di fogli di carta.

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o in ogni modo capaci di procurare lesioni.

Non rivolgere verso il corpo la punta o la lama dell'utensile e tenere più distanti possibile le mani dal punto di taglio.

Il riferimento è a tutte quelle occasioni in cui si manovra con una mano l'utensile, tenendo fermo l'oggetto che si vuole lavorare con l'altra mano.

Fare attenzione nell'utilizzo della carta per evitare tagli e ferite.

6. Esposizione a calore radiante

Il calore radiante può derivare dall'impianto di termosifoni o dall'utilizzo di macchine quali frigoriferi, tra l'altro in dotazione anche dei collaboratori scolastici nelle aule a loro dedicate.

In riferimento a quanto sarà poi riportato per il microclima, confinare le macchine che generano calore in modo meno dispersivo possibile.

Prevedere periodo di avvicinamento e di allontanamento dalle fonti di calore.

Porre attenzione che la temperatura dell'acqua nell'impianto di riscaldamento non sia troppo elevata (massimo 65°C).

7. Scivolamenti e cadute

Possono coinvolgere chiunque, ad esempio a causa della pavimentazione bagnata dall'ingresso nei locali con scarpe bagnate, di eventuali perdite di acqua dall'impianto idrico, dalla rottura di un termosifone, ecc... Segnalare sempre con l'apposita segnaletica la presenza di pavimentazione bagnata e scivolosa.



ISTITUTO COMPrensIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

È infine importante non gravare con carichi i termosifoni, al fine di preservarli integri.

Si aggiunge che tale rischio può emergere anche dal passaggio sulla sede stradale durante i trasferimenti da e verso il plesso “Petrarca” (vedere il paragrafo “Attività motoria”).

8. Urti, colpi, impatti, compressioni

Questo rischio è intrinseco in tutte le fasi lavorative, e può colpire chiunque si trovi a fruire dei locali per le cause più diverse, dalla semplice disattenzione alla sottovalutazione di una fonte di pericolo (in relazione a scivolamenti e cadute).

È opportuno adottare paracolpi qualora gli spigoli vivi possano essere fonte di pericolo.

9. Rumore

Ferme restando le misure di prevenzione sotto riportate, i rumori presenti nell’ambiente non sono dannosi per i lavoratori, in quanto solo durante i momenti in laboratorio, ludici, in palestra, in mensa o nella ricreazione possono verificarsi condizioni in cui il rumore può essere più elevato, ma sempre al di sotto dei limiti di pericolosità (una conversazione si pone tra i 50 ed i 60 dB) e per durate limitate nel tempo.

Nell’acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d’uso.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva.

Durante il funzionamento, gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

Il personale non indispensabile deve essere allontanato.

10. Microclima

Per ridurre l'esposizione a stress termico, prevedere l'uso di abbigliamento idoneo specifico, una corretta organizzazione del lavoro ed idonei periodi di acclimatamento.

Confinare in locali appositi le eventuali macchine che alterano il corretto microclima, in modo da separarle dagli altri reparti di lavorazione.

Prevedere l’apertura di porte e/o finestre per espellere dalle aule l’aria viziata che si viene a formare in seguito all’affollamento durante le lezioni, senza però generare flussi d’aria che possono pregiudicare la salute.

11. Postura

Attuare misure tecnico-organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni (pause, turni, ecc...). Prevedere turnazioni con altre mansioni che consentano un cambio della posizione eretta/seduta. Prevedere la formazione e l’informazione degli addetti e degli studenti relativamente all’assunzione di atteggiamenti e posizioni atte a proteggere la schiena e le altre articolazioni, siano questi docenti, collaboratori o (soprattutto) studenti.

12. Ribaltamento

Il pericolo di ribaltamento sussiste in tutti quei casi dove vengono utilizzati armadietti, scaffalature ed oggetti simili.

Non sovraccaricare i ripiani con oggetti pesanti. Prediligere gli oggetti leggeri sui ripiani più alti e quelli più voluminosi e pesanti sui ripiani più bassi.

Non distribuire il peso in maniera disomogenea, per prevenire ribaltamenti spontanei o a seguito di un urto con la struttura.

Prevedere l’ancoraggio delle scaffalature al muro.

13. Contatto con materiali allergeni

Comunicare da parte dei lavoratori esposti eventuali allergie pregresse. Comunicare inoltre qualsiasi



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi.

DPI: GUANTI

14. Incendio

Per esigenze didattiche ed igienico-sanitarie è consentito detenere complessivamente, all'interno del volume dell'edificio, in armadi metallici dotati di bacino di contenimento, fino ad un massimo di 20 litri di liquidi infiammabili. In caso contrario si configura un vero e proprio "deposito" e come tale dovrà essere realizzato al di fuori del volume del fabbricato.

In riferimento alle macchine o all'uso della cucina, prestare attenzione alle possibili fonti di innesco, evitando di lasciare incustodite le attrezzature con le macchine avviate e non avvicinando alle fonti di calore materiali combustibili. Con in termine macchine si fa riferimento anche ad apparecchi elettrici in genere (computer, frigoriferi, ecc...).

15. Movimentazione manuale dei carichi

La movimentazione manuale dei carichi è rilevante in questo tipo di attività non soltanto per molteplici aspetti, dalla pulizia dei locali alla preparazione dei cibi passando per lo spostamento delle attrezzature durante l'attività di palestra.

Ci si riferisce a quanto riportato nel rischio relativo alla postura, aggiungendo di prevedere turnazioni anche per il trasporto di carichi gravosi, oppure pause tra una movimentazione e l'altra (così come normalmente avviene, in quanto si tratta di episodi non frequenti e ripetitivi).

16. Rischio chimico

I rischi per la salute possono provenire dal contatto (pelle, mucose), dalla inalazione (attraverso la respirazione) o dall'ingestione (es. portando alla bocca le mani sporche o mangiando o bevendo sul luogo di lavoro).

Non travasare o tenere i prodotti chimici in contenitori senza etichetta (fusti, taniche, bottiglie). In particolare non mangiare, bere o fumare durante il loro utilizzo, pulire prontamente eventuali sversamenti, segnalare ai superiori ed al Medico Competente (se nominato) eventuali problemi o disturbi che si pensa possano essere legati a prodotti pericolosi.

Nella scelta delle sostanze da utilizzare si è rivolta l'attenzione alla scelta di sostanze dotate del minor potenziale dannoso per gli utilizzatori.

I prodotti tossici e nocivi, specie se liquidi, sono custoditi in recipienti a tenuta che recano indicazione della natura e della pericolosità delle sostanze contenute.

Nell'area destinata al deposito di prodotti chimici sono disposti cartelli chiari e visibili indicanti:

- Il divieto di accesso alle persone non autorizzate;
- Il divieto di utilizzo di fiamme libere;
- Il divieto di fumare.

I recipienti che contengono le sostanze vengono tenuti aperti solo per il tempo minimo indispensabile I lavoratori osservano scrupolosamente la pulizia della persona.

Gli ambienti di lavoro, se chiusi, sono mantenuti ventilati.

Agli operatori addetti sono fornite le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate ed i DPI previsti per l'uso e la manipolazione di tali sostanze.

Per lavorazioni prolungate si provvede alla rotazione dei turni di lavoro.

I lavoratori addetti sono formati ed informati sulle corrette modalità operative ed in particolare su:

- Rischi derivanti dall'esposizione a queste sostanze;



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

- Misure di prevenzione adottate;
 - Contenuto delle schede tecniche di sicurezza;
- Importanza dei DPI e loro corretto utilizzo.

DPI: GUANTI (MASCHERINE in caso di eventuali sensibilità o problemi respiratori, da valutare caso per caso)

17. Proiezione di schegge

La proiezione di schegge riguarda tutto ciò che può verificarsi durante le normali attività, come ad esempio la rottura di contenitori o vetri in genere, lo spostamento anche violento di materiali appuntiti durante le operazioni di pulizia dei locali, e così via.

Utilizzare solo attrezzi in perfetto stato di conservazione. Utilizzare gli attrezzi solo in modo conforme all'uso per il quale sono stati concepiti.

18. Affaticamento visivo

L'affaticamento visivo può essere dovuto a diverse cause, prime fra tutte l'uso di videotermini e le ore di concentrazione a leggere o scrivere.

Rilassare periodicamente gli occhi, tenendoli chiusi, guardando fuori dalla finestra, ecc...

Curare l'illuminazione dei locali, prediligendo per quanto possibile la luce naturale a quella artificiale.

Durante l'utilizzo di videotermini, dovuto a illuminazione non corretta, riflessi, abbagliamenti o alla cattiva definizione dei caratteri. Lo schermo deve essere posizionato a circa 50-70 cm di distanza dall'operatore, regolabile (immagini, contrasto, luminosità) illuminazione né eccessiva né carente, senza abbagliamenti riflessi.

Sorveglianza sanitaria: assistenti amministrativi, Ds, Dsga

19. Inalazione di polveri

L'eventuale rischio derivante dall'inalazione di polveri comprende tutti quei casi in cui il personale può entrare in contatto con i toner presenti nelle fotocopiatrici o nelle stampanti laser. Di per sé il rischio non è probabile, come riportato nel precedente capitolo, ma è bene non sottovalutarlo, comprendendolo all'interno della presente valutazione.

Nel caso di uno sversamento significativo della sostanza, indossare i necessari dispositivi di protezione individuale verificandone preventivamente l'integrità e/o lo stato di efficienza (guanti di protezione mascherina facciale).

Se si opera in ambienti ristretti o scarsamente ventilati, ridurre al minimo il tempo di esposizione.

Comunicare, da parte dei lavoratori esposti, le eventuali allergie pregresse.

Aerare gli ambienti durante le operazioni di utilizzo di tali prodotti.

Evitare di mangiare, bere e fumare durante l'uso di tali prodotti, perché possono favorire un maggior assorbimento del prodotto tossico.

Evitare di disperdere il toner, manomettendo le cartucce o pulendo l'interno delle stampanti con getti d'aria.

Non utilizzare aspirapolvere normali, perché la polvere di toner è così fine da attraversarne i filtri.

Utilizzare, invece, appositi aspiratori con filtri speciali.

Evitare di sostituire il toner, se non si è addestrati a svolgere tale operazione.

Sostituire il toner attenendosi alle prescrizioni del produttore e non disperdere i contenitori vuoti nell'ambiente.

Effettuare la sostituzione del toner in modo da non generare polvere ed indossando una mascherina facciale.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

Effettuare la formazione e l'informazione relativa all'uso corretto di tali sostanze.

DPI: GUANTI (MASCHERINE con filtri in caso di sversamento significativo della sostanza).

20. Rischio biologico

L'eventuale rischio biologico è derivante dalla pulizia dei bagni o dall'eventuale contatto con ferite che lascino fuoriuscire tracce ematiche. È anche legato all'età tipica degli alunni frequentanti la scuola dell'infanzia,

all'interno della quale si considera, così come da note A.S.L., sempre presente.

Con riferimento all'allegato XLVI al D. Lgs. 81/2008, gli agenti biologici presenti nell'attività scolastica sono del gruppo 1 (agente che presenta poche possibilità di causare malattie in soggetti umani) o del gruppo 2 (agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaga nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche).

Con particolare riferimento ai bagni ed alle feci, favorire i ricambi d'aria e pulire accuratamente i locali.

DPI: GUANTI (monouso).

21. Ferite da coltellata

Le ferite da coltellata rappresentano un rischio che può produrre conseguenze molto gravi, ma che per contro è limitato nel tempo, con coltelli non professionali e presenti solo nei momenti di mensa.

Come misure di prevenzione, formare e controllare che i soggetti assumano le corrette posizioni e la tecnica adeguata durante le operazioni.

22. Soffocamento

Il rischio di soffocamento è principalmente discendente dal cibo, che durante la masticazione può essere ingerito con caratteristiche non idonee al transito nell'esofago (respirazione, distrazione, ecc...). Questo rischio coinvolge principalmente gli studenti, ma ha ragione di esistere anche per chiunque altro partecipi alla mensa. Tale rischio è altresì presente anche quando si ha a che fare con imballaggi o pellicole, specialmente di plastica.

In questo caso è fondamentale una corretta ed approfondita vigilanza ed informazione specifica.

23. Alcool

PROBLEMI ALCOL CORRELATI SUI LUOGHI DI LAVORO

• Legge 30 marzo 2001 n. 125 - Decreto Legislativo n. 81/2008 - Provvedimento del 16/03/2006 della Conferenza permanente tra Stato-Regioni e Prov. autonome di Trento e Bolzano.

Nelle attività ad elevato rischio infortunistico per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi è fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche (compresa la pausa pranzo).

I lavoratori che svolgono le attività a rischio possono essere sottoposti a controlli alcolimetrici da parte del Medico Competente o da parte dei medici del lavoro dei servizi di prevenzione con funzioni di vigilanza appartenenti alle ASL territorialmente competenti (art. 15 Legge n. 125/2001).

Ai sensi dell'art. 41, comma 4 del D.Lgs 81/2008 le visite preventive, periodiche e di cessazione del rapporto di lavoro effettuate dal Medico Competente sono finalizzate anche alla verifica di assenza di condizioni di alcol-dipendenza.

Ai lavoratori affetti da patologie alcol correlate che intendano accedere ai programmi terapeutici di riabilitazione si applicano le leggi che disciplinano gli stupefacenti (DPR n. 309/90 art. 124 Conservazione del posto di lavoro).



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

Per gli assistenti amministrativi si raccomanda l'uso di guanti e mascherina nelle operazioni di sistemazione dei faldoni negli archivi. Per le altre raccomandazioni si rimanda a quanto sopra indicato. Si ricorda che la sostituzione del toner nella fotocopiatrice deve essere effettuata da personale specializzato, obbligatorio comunque nel caso in cui per necessità si provveda alla sostituzione del toner, l'uso di guanti protettivi mascherina.

Pur non essendo contemplato l'uso di scarpe antinforturistiche, in quanto non prevista una movimentazione di carichi superiori a 20 kg per gli uomini e 15 kg per le donne (in tal caso tale compito verrà svolto da operai inviati dal Comune o da Ditte specializzate), per evitare situazioni di potenziale pericolo, soprattutto dovute a scivolamento e/o schiacciamento dei piedi e mani, è necessario per i collaboratori scolastici, indossare sempre guanti di gomma e scarpe basse, chiuse, con suola in gomma antiscivolo. Durante il lavaggio dei pavimenti dovranno essere indossati guanti in gomma lattice e indossare scarpe chiuse con suola antiscivolo. Isolare con nastro segnaletico (bande bianco/rossa) la zona per evitare il passaggio all'utenza. Durante la diluizione di detergenti in acqua dovrà essere indossata anche la mascherina. Nel caso vi sia la necessità di utilizzare prodotti irritanti per una più approfondita pulizia dei servizi, tale operazione avverrà esclusivamente nel periodo estivo e comunque non in presenza degli alunni o docenti. In tal caso dovranno essere indossati i DPI.

Durante la pulizia di superfici non raggiungibili da pavimento, così come l'archiviazione di documenti (faldoni, ecc.) da riporre su scaffalature, si devono utilizzare scale in condizioni di perfetta efficienza evitando le operazioni a più di un metro e mezzo da terra. In tal caso sarà necessario indossare scarpe chiuse con suola antiscivolo.

Di seguito il documento redatto dall'Rspp relativo ai comportamenti da adottare nei casi di emergenza:

1. Emergenza antincendio

Suono convenzionale in caso di evacuazione:

ALLARME (continuo), TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (tre squilli lunghi)

Indipendentemente dalle cause che hanno causato l'allarme tutto il personale, ad eccezione di quello interessato alla gestione dell'emergenza, deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, mettere in sicurezza impianti e/o apparecchiature (ad esempio: chiudere i rubinetti di gas infiammabili, chiudere i rubinetti di erogazione dei gas compressi, spegnere le attrezzature elettriche e gli interruttori generali, ecc.);
- Chiudere le porte delle stanze (non a chiave) e le finestre dei locali interessati all'incendio lasciando però le luci accese;
- Abbandonare ordinatamente i posti di lavoro e dirigersi verso i punti di raccolta indicati nelle planimetrie accompagnando con sé eventuali ospiti;
- Non allontanarsi dai punti di raccolta senza avvisare gli Addetti alla squadra di Gestione dell'Emergenza;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste possibilmente indicando il luogo ove si è sviluppato l'incendio e l'eventuale presenza di infortunati.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Entrare nell'area dell'emergenza;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità;
- Usare acqua su apparecchiature elettriche.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- Avvertire immediatamente il soccorso pubblico (115);



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- Contribuire all'ordinato esodo dai luoghi di lavoro;
- Verificare che tutte le persone abbandonino i posti di lavoro;
- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Accertare che le porte resistenti al fuoco siano tutte chiuse;
- Se possibile scoprire, salvaguardando la propria incolumità, il luogo ove si è sviluppato l'incendio;
- Se l'incendio è di piccole proporzioni aggredirlo con i mezzi antincendio a disposizione ma assicurandosi sempre una sicura via di fuga;
- Avvertire immediatamente altre persone/enti/ditte, che possono o potrebbero essere coinvolte dagli sviluppi dell'evento;
- Mettersi a disposizione del Coordinatore Generale dell'Emergenza;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo utili indicazioni sulla articolazione dei locali interessati, sulle eventuali persone mancanti all'appello, sulla presenza di sostanze pericolose nel comparto, sui mezzi antincendio di possibile utilizzo;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Nel caso in cui vi sia un principio di incendio di dimensioni così modeste da non motivare un allarme, occorrerà comunque seguire precise indicazioni.

Chiunque venga a trovarsi di fronte ad un principio d'incendio di piccole dimensioni deve:

- Agire sempre ragionatamente;
 - Se in grado, utilizzare i mezzi antincendio a disposizione (estintori, coperte antifiama, ecc.) per tentare di spegnere l'incendio assicurandosi di avere a disposizione una sicura via di fuga;
 - Se non è in grado di utilizzare i mezzi antincendio chiamare gli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza;
 - Vista l'impossibilità dello spegnimento del principio d'incendio abbandonare la scena dando l'allarme;
 - Chiudere le porte del locale ove si è sviluppato l'incendio;
 - Chiudere le porte tagliafuoco della zona interessata;
 - Portarsi in luogo sicuro e informare immediatamente il Datore di Lavoro sulla situazione in atto fornendo le proprie generalità, l'ubicazione dell'incendio e la presenza di eventuali infortunati;
- Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Protezione in caso di incendio:
- Di fronte ad un principio d'incendio agire sempre ragionatamente;
 - Anteporre la sicurezza delle persone a quella delle cose;
 - Chiudere le porte tagliafuoco eventualmente aperte al fine di contenere la propagazione di fumo e dell'incendio;
 - Non sottovalutare mai la presenza anche di modeste quantità di fumo, il fumo limita la visibilità e molte volte è formato da sostanze altamente tossiche (particolarmente quando bruciano sostanze plastiche nella cui molecola vi è cloro);
 - In presenza di fumo o fiamme coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti possibilmente umidi;
 - In presenza di molto fumo camminare carponi;
 - In presenza di forte calore proteggere il capo con indumenti di lana o cotone, possibilmente bagnati, evitando i tessuti sintetici;
 - Se si rimane intrappolati, segnalare in qualche modo la posizione;
 - Se fuori c'è l'incendio chiudere la porta e sigillare le fessure con panni bagnati;
 - Non aprire eventuali porte calde; se necessario aprirle posizionandosi dietro la porta pronti a richiuderla in caso di fiammata;
 - Utilizzare i mezzi antincendio a disposizione solo per spegnere incendi di piccole/medie dimensioni assicurandosi sempre una via di fuga;
 - Non usare mai l'acqua per spegnere un incendio in presenza di impianti elettrici;
 - In caso di evacuazione portarsi all'esterno ordinatamente e con calma, non creare allarmismo o confusione, non spingere, gridare o correre.

Per quanto riguarda l'impiego dei mezzi di estinzione deve essere evitato da parte del personale, in quanto di stretta competenza della squadra di emergenza e dei Vigili del Fuoco, si ritiene opportuno dare un breve cenno informativo sull'impiego dei mezzi di estinzione. Tale impiego dovrà essere limitato esclusivamente:



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- Alle situazioni di incendio molto circoscritto, quando l'evacuazione dai locali interessati risulti semplice e veloce anche nel caso in cui si verifichi un incremento dell'incendio. In altre parole il personale dipendente non dovrà mai attendersi a spegnere incendi nel caso in cui possa ritenersi intrappolato dalle fiamme nel locale in cui si trova;
- Nel caso di aiuto ad altri colleghi di lavoro rimasti a loro volta avvolti dalle fiamme, nel qual caso l'imminente pericolo di vita può giustificare il tentativo di spegnere le fiamme.

Estintori

Usare sempre l'estintore più facilmente raggiungibile, che non è detto sia sempre l'estintore più vicino; cercare di porsi con il vento o le correnti d'aria alle spalle in modo che il fumo non impedisca di vedere l'esatta posizione del fuoco.

Usare il getto sempre dall'alto verso il basso.

Nel caso in cui si sia riusciti a spegnere completamente le fiamme procurarsi immediatamente un altro estintore (se il primo è vuoto) e presidiare la zona per 20 minuti ad evitare una ripresa delle fiamme.

Per un incendio di dimensioni più rilevanti (qualora non sia possibile la fuga) cercare di porsi sempre in più punti, con più estintori puntati in aree diverse del fuoco.

Nel caso di incendio di olio o benzina, invece, non si deve usare l'estintore dall'alto ma dirigerlo ortogonalmente alle fiamme sulla superficie del liquido.

Una volta consumato l'estintore (anche se parzialmente) procedere alle operazioni di manutenzione e ricarica.

Usare estintori a CO2 su liquidi infiammabili, gas, apparecchiature elettriche, solidi. Usare estintori a polvere su liquidi infiammabili, gas, solidi.

Usare acqua su materiali solidi che non si sciolgono e per raffreddare recipienti e strutture in prossimità dell'incendio. da non usare assolutamente su apparecchiature elettriche in tensione. In particolare, la manutenzione periodica degli estintori di pronto impiego, avrà frequenza semestrale e comporterà la verifica di: condizioni generali di ciascun estintore, manichetta, raccordi e valvola, peso dell'estintore o della bombola di gas propellente, presenza, condizione e peso dell'agente estinguente, per gli estintori non pressurizzati, controllo della pressione interna mediante apposito manometro per gli estintori pressurizzati, integrità del sigillo.

La manutenzione è effettuata da ditta esterna specializzata. Al termine della prova, su ciascun estintore sarà apposto una targhetta con la data e l'esito della verifica.

Gli estintori che dovessero risultare inefficienti dovranno essere ritirati dalla società fornitrice per la riparazione e temporaneamente sostituiti con un estintore di riserva.

La società di manutenzione è responsabile della sostituzione dell'agente estinguente, alla scadenza e della sua efficacia.

Lance/idranti

L'uso delle lance, o più in generale degli idranti, ha le stesse regole degli estintori, con l'accortezza che il getto dell'acqua (ad alta pressione) deve essere adeguatamente controllato per evitare un'inutile dispersione ed un errato puntamento; nel caso in cui la lancia non risponda all'apertura della manopola, evitare di restare sul posto ed informare tutti i presenti e le squadre di emergenza.

Altri mezzi

Nel caso in cui si verificano incendi di modestissime dimensioni o in cui vi sia del personale avvolto dalle fiamme si possono impiegare teli, coperte o cappotti da gettare sopra le fiamme, si raccomanda di farlo stendere immediatamente a terra e di coprirlo completamente con speciale attenzione ai capelli ed alla testa. Qualora si ricorra all'impiego di teli per lo spegnimento di piccoli focolai su materiali diversi, si raccomanda di fare attenzione a possibili ritorni di fiamma che possono verificarsi dopo un apparente spegnimento.

2. Emergenza chimica/biologica

Suono convenzionale in caso di evacuazione:

ALLARME (continuo), TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (tre squilli lunghi)

Tale emergenza viene causata da un rilascio accidentale nell'ambiente di lavoro di agenti chimici o biologici pericolosi siano essi in fase gas oppure liquida o solida.

In caso di rilascio di agenti pericolosi, chi assiste all'evento deve:

- Per quanto possibile, senza rischio personale, limitare il flusso dell'agente (ad esempio arginando il



ISTITUTO COMPRESIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

flusso liquido con materiale inerte);

- Reperire la scheda di sicurezza relativa all'agente versato (tale scheda di sicurezza deve essere sempre presente sul luogo di lavoro);
- Aprire immediatamente le finestre del locale interessato all'emergenza per assicurare una buona ventilazione;
- Allontanarsi dal locale contaminato chiudendo le porte al fine di limitare la dispersione della sostanza in altri ambienti contigui;
- Aiutare le persone eventualmente contaminate (per inalazione, contatto, ecc.) ad abbandonare il locale;
- Fornire agli Addetti alla Squadra di Gestione dell'Emergenza tutte le informazioni richieste;
- Se necessario, a seguito dell'elevatissima pericolosità dell'evento, dare l'allarme generale.

Sono vietate le seguenti azioni:

- Manipolare la sostanza trattata senza essere a conoscenza dei rischi ad essa associati (ad esempio: gettarvi sopra acqua o altri solventi, assorbire il prodotto a mani nude, ecc.);
- Allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Occupare le linee telefoniche;
- Compiere azioni a rischio per la propria incolumità.

Il personale addetto alla Squadra di Gestione dell'Emergenza deve:

- Assistere le persone disabili o con ridotta capacità motoria;
- Avvertire immediatamente gli addetti al posto di chiamata (collaboratori);
- Leggere scrupolosamente le indicazioni riportate sulla Scheda di Sicurezza (indicazione dei pericoli, misure di Pronto Soccorso, misure antincendio, misure in caso di fuoriuscita accidentale, ecc.);
- Se in grado, tentare di assorbire il prodotto versato con le modalità ed i Dispositivi di Protezione Individuale indicati nella Scheda di Sicurezza;
- Se non in grado, informare gli addetti al posto di chiamata della necessità di far intervenire i Vigili del Fuoco; solo nell'eventualità in cui non fosse possibile avvisare il posto di chiamata potrà essere contattato direttamente il pubblico soccorso;
- Collaborare con i Vigili del Fuoco fornendo ogni utile indicazione;
- Informare tutti i lavoratori del termine dell'emergenza.

Vengono di seguito elencate alcune tra le principali misure di Prevenzione e Protezione:

- Prima di utilizzare una qualunque sostanza chimica consultare sempre la relativa Scheda di Sicurezza; tale scheda dovrà essere conservata sul luogo di lavoro;
- Usare sempre i Dispositivi di Protezione Individuale previsti (camice, maschera filtrante, occhiali, guanti, ecc.);
- Tenere sul luogo di lavoro la minima quantità possibile di sostanze pericolose;
- Assicurarsi che vi sia sempre un sufficiente ricambio d'aria nell'ambiente;
- Conservare le sostanze particolarmente pericolose entro appositi armadi chiusi a chiave;
- Stoccare gli agenti chimici in maniera adeguata separando sostanze tra loro incompatibili;
- Trasportare sostanze chimiche e materiali pericolosi in maniera adeguata, riponendoli in contenitori resistenti alle sollecitazioni ed utilizzando eventualmente anche carrelli dotati di recipienti di contenimento;
- Le sostanze infiammabili devono essere tenute più possibile lontano da fonti di innesco (stufe, impianti elettrici, fiamme libere, ecc.);
- È proibito fumare ed assumere cibi ove si utilizzano sostanze chimiche pericolose;
- Tutte le sostanze pericolose devono essere eliminate dal luogo di lavoro seguendo quanto prescritto nelle procedure di smaltimento dei rifiuti pericolosi

3. Emergenza sanitaria

Gli incaricati al primo soccorso (P.S.) devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi si infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso al momento della segnalazione devono intervenire tempestivamente,



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.

L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.

In caso di ricorso al 112, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.

Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.

Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.

Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, questa deve essere segnalata affinché si proceda a regolarizzare il contenuto.

Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.

In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

4. Terremoto

Suono convenzionale in caso di evacuazione:

UNO SQUILLO DI TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (Simulazione della scossa)

ALLARME (continuo), TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (almeno tre squilli brevi)

I dipendenti (non addetti all'antincendio), i visitatori ed i fornitori dal momento in cui si avvedono dell'evento in corso devono cercare di ripararsi e proteggersi cercando rifugio sotto ad un robusto tavolo, lungo le pareti portanti o sotto le aperture in esse presenti.

Dopo le prime scosse iniziali (di solito seguite da altre di intensità inferiore ma comunque pericolose) devono:

- Restare calmi;
- Prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- Individuare un luogo dove ripararsi;
- Allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti ed apparati elettrici, stando attenti alla caduta di oggetti;
- Prepararsi ad abbandonare subito l'edificio recandosi all'esterno senza attendere la dichiarazione di evacuazione, per non intralciare le opere eventuali di soccorso (ricordarsi che solitamente tra due scosse consecutive intercorre un tempo sufficientemente lungo per compiere un'evacuazione tranquilla e sicura, diversamente dal caso rappresentato dall'incendio);
- Informare immediatamente i responsabili dell'emergenza di eventuali crolli o situazioni particolari di rischio. Nell'informare si deve precisare: il luogo dove si è generato il crollo o l'anomalia; la tipologia e l'entità dell'anomalia (incendio, fuga di gas, crollo); la presenza di fumo; la presenza di feriti;
- Seguire scrupolosamente le indicazioni dei responsabili dell'emergenza; non allertare direttamente il centralino dei Vigili del Fuoco.

Che cosa non si deve fare durante il terremoto:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare una persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente ed immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.); è meglio sempre chiamare i soccorsi, segnalando con accuratezza la posizione della persona infortunata;
- Usare gli ascensori.

FASE 1 – La comunicazione dell'emergenza

Un'evacuazione causa terremoto si apre subito con un potenziale dubbio: com'è possibile simulare una scossa sismica quando in realtà non si percepisce alcunché?

Si distinguono allora due casi diversi: il primo riguarda la **simulazione** di una emergenza causa terremoto, mentre il secondo riguarda la **reale necessità** di evacuazione a seguito dell'avvenuta percezione



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

di una scossa.

In caso di simulazione

È ovvio che una prova di evacuazione “completa” causa terremoto non potrà essere tenuta segreta come quelle antincendio, e sarà inizialmente concordato un segnale acustico (vocale, con l’ausilio della trombetta nautica, sfruttando la campanella, ecc...) che corrisponderà all’aver percepito una scossa di terremoto: sarà dunque opportuno ripararsi sotto i banchi, vicino a muri portanti o architravi, ed a distanza da vetri e finestre. Una volta intercorso un lasso di tempo analogo alla durata di una scossa sismica (15-20 secondi) l’incaricato dovrà lanciare l’allarme di evacuazione.

ATTENZIONE: la prova di evacuazione potrebbe consistere anche in una telefonata o avviso che giunga ai plessi scolastici da parte di Enti competenti (Servizio di Prevenzione e Protezione, Dirigente Scolastico, Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Amministrazione Comunale, ecc...) che prescriva l’immediata evacuazione dei locali a seguito di eventi sismici in zone limitrofe. In tal caso l’incaricato diffonderà direttamente il segnale di evacuazione. Porre attenzione all’identificazione del chiamante, ovvero non fidarsi ai fini dell’evacuazione di chiunque riporti di aver percepito un terremoto, diffidando di chi non si presenti e dichiarando in maniera completa ed efficace la propria identità ed i motivi della richiesta.

In caso di reale emergenza

Il terremoto è purtroppo un evento che non viene ugualmente percepito da tutti: è infatti sufficiente una posizione diversa all’interno del plesso che scosse di piccola entità possono non essere avvertite dai presenti. Qualora ne sia avvertita una, è necessario procedere a ripararsi in maniera analoga a quanto riportato in caso di simulazione, attendendo l’esaurimento di tale scossa prima di muoversi. Soltanto a tal punto sarà possibile evacuare autonomamente i locali, avvertendo l’incaricato di lanciare il segnale d’allarme affinché anche gli altri presenti lascino il plesso.

ATTENZIONE: anche in questo caso può verificarsi una comunicazione da parte di Enti esterni che richieda la completa evacuazione dell’edificio. In tal caso sarà necessario che l’incaricato diffonda direttamente il segnale d’allarme.

FASE 2 – Ripararsi durante la scossa

Una volta chiarito il modo con cui simulare la scossa di terremoto durante un’esercitazione è importante scegliere il luogo adatto per ripararsi fino al termine della stessa.

Se disponibili in numero sufficiente, è possibile utilizzare i banchi e le cattedre, avendo cura di riparare prioritariamente la testa e la nuca (se possibile inserirsi completamente sotto i tavoli). Qualora non sia possibile ripararsi in questo modo, identificare all’interno dei locali i cosiddetti “muri portanti”, ovvero muri più spessi, privi di finestre e/o vetri che possano rompersi, a cui potersi schiacciare per tutta la durata della scossa. È altresì possibile identificare muri più sicuri degli altri laddove siano presenti pilastri e/o travi (ovvero lo “scheletro” della struttura), oppure in presenza di architravi (non stazionare al di sotto di porte che presentino vetri).

In caso di simulazione è opportuno mantenere la posizione fino alla diffusione del segnale di evacuazione. In caso di reale emergenza è necessario invece attendere l’esaurimento dell’evento tellurico, preoccupandosi di non muoversi fino a che non saranno trascorsi alcuni secondi dalla completa conclusione della scossa.

FASE 3 – Il segnale di emergenza e l’evacuazione

L’evacuazione in caso di terremoto è simile a quella da compiere in caso di incendio, ma presenta alcuni passaggi differenti, specialmente nell’approccio e nelle modalità di esecuzione.

Non appena viene udito il segnale di evacuazione è bene che i presenti abbiano ben chiaro che non si deve agire con fretta, ma bensì ragionatamente.

Innanzitutto è possibile portare con sé lo stretto indispensabile, a differenza dei casi di evacuazione causa incendio in cui è bene lasciare tutto dove si trova.

Una volta pronti per l’uscita è bene procedere lungo le pareti dei muri e non nel mezzo a corridoi o aule, a causa di possibili distacchi di materiali dai soffitti. È inoltre necessario prestare la massima attenzione a ciò che è presente sui pavimenti (detriti, crepe, cedimenti), così come sui soffitti stessi, osservando continuamente ed attentamente che non vi siano situazioni di pericolo tali da mettere a rischio l’incolumità dei presenti (se ad esempio si nota che un soffitto sta per cedere proprio nel punto che si sta percorrendo può essere utile procedere lungo il muro opposto). Tale attenzione deve essere posta anche



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

prima di varcare una porta, sia interna che esterna, dove frammenti di cemento o altro materiale possono colpire i presenti. **ATTENZIONE:** è bene che tali osservazioni avvengano anche durante le eventuali esercitazioni, in modo che risultino naturali ed intuitive nel momento del bisogno.

Una volta compiuta l'evacuazione è necessario radunarsi presso i punti di raccolta concordati e non rientrare per alcun motivo nei locali.

Prestando le dovute attenzioni sopra riportate, gli addetti antincendio e primo soccorso procederanno come previsto dalle mansioni che ricoprono (scongiorare dispersi, ricerca persone in bagni e corridoi, chiusura valvole gas, interruzione energia elettrica, ecc...).

NOTA BENE: benché si tratti di una vera e propria emergenza, è possibile che tutto ciò si svolga con più calma rispetto all'eventualità di un incendio in ragione del fatto che tra due scosse di terremoto trascorre solitamente un lasso di tempo sufficiente a concludere tutte le operazioni. Non si tratta dunque di una lotta contro il tempo, come nel caso dell'incendio, ma di una prova di attenzione e lucidità (resta comunque inteso che anche nel caso di emergenza incendio la lotta contro il tempo non debba portare ad azioni affrettate o avventate, generando panico).

5. Inondazione

In caso di inondazione, qualora non vi sia modo di evitare la presenza di persone all'interno dei locali scolastici (ad esempio sospendendo l'attività didattica a fronte di previsioni meteorologiche ed idrologiche sfavorevoli), i presenti devono:

- Restare calmi;
- Raggiungere i piani più alti praticabili ed agibili, aiutando le persone in difficoltà;
- Interrompere l'energia elettrica, l'afflusso di carburanti (ad esempio gas metano) e spegnere gli impianti tecnologici;
- Segnalare la propria posizione;
- Informare il Datore di Lavoro in merito a possibili situazioni di rischio e seguire le istruzioni da questo impartite;
- Fornire tutte le informazioni utili alle squadre di emergenza ed al Datore di Lavoro.

Che cosa non si deve fare in caso di inondazione:

- Usare i telefoni, salvo i casi di estrema urgenza;
- Allertare autonomamente il centralino dei Vigili del Fuoco;
- Contribuire a diffondere informazioni non verificate;
- Spostare persone traumatizzate, a meno che non siano in imminente pericolo di vita a causa del livello dell'acqua.

È bene tenere presente che una seria inondazione, sebbene abbia tempi di ritorno idrologici non brevi, comporta forti complicazioni dal punto di vista infrastrutturale (impianti elettrici che non funzionano e che devono essere stati tenuti in perfetta efficienza per scongiurare pericoli, linee telefoniche isolate, ecc...). Inoltre possono essere rilevanti gli oggetti trasportati dall'acqua, oltre alla pericolosità della spinta esercitata dal liquido stesso. Per questo è bene evitare l'affollamento dei tetti e delle parti a cielo aperto (a meno che la forza dell'acqua non si sia ormai equilibrata a causa di ristagni, oppure in casi di estrema urgenza).

Poiché un'inondazione non è un evento che passa inosservato e poiché talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato **verbale** ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

In dettaglio la procedura da seguire è la seguente:

1. Finché si è al sicuro gli occupanti resteranno nelle proprie posizioni, altrimenti si passa al punto successivo;
2. Se il posto della struttura dove il terreno o il pavimento è più alto è più sicuro di dove si è adesso, lo si raggiunge, cercando di non stare vicino agli altri gruppi, occupando il più possibile lo spazio a disposizione e segnalando la posizione attraverso le finestre, altrimenti si passa al punto successivo;
3. Se ci si trova al piano più alto della struttura non resta altro che attendere i soccorsi, segnalando la propria posizione, altrimenti si sale al piano superiore, occupando il corridoio in modo uniforme (non tutti insieme, dunque, ma riempiendo tutto lo spazio possibile). Se l'emergenza dovesse diventare più grave, si ritorna al punto 2, altrimenti si



ISTITUTO COMPRESIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

rimane in attesa dei soccorsi.

6. Fuga di gas

Suono convenzionale in caso di evacuazione:

ALLARME (continuo), TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (tre squilli lunghi)

In questo caso è bene valutare ciascun singolo caso, anche in dipendenza del tipo di gas e se si tratti di una perdita interna od esterna.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio, **ma non usando campanella o di allarme**, in quanto la corrente elettrica dovrà essere immediatamente esclusa da parte del personale addetto, ed ogni arco elettrico può provocare un'esplosione.

Qualora non sia disponibile un dispositivo acustico (es. tromba nautica), l'allarme dovrà essere diffuso **vocalmente**.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

Qualora si tratti di gas metano, è sufficiente l'evacuazione dei locali, avendo cura di lasciare aperte le finestre al livello superiore durante l'uscita.

Qualora si tratti di gas di petrolio liquefatto (GPL), poiché lo stesso stratifica in basso (peso superiore a quello dell'aria), è bene spostarsi, una volta all'esterno, il più lontano possibile dal luogo della fuga, possibilmente ad una quota maggiore.

7. Ordigno

Suono convenzionale in caso di evacuazione:

ALLARME (continuo), TROMBA NAUTICA O CAMPANELLA (tre squilli lunghi)

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici, a meno che la segnalazione non riguardi proprio il plesso scolastico.

Qualora sia necessaria un'evacuazione dei locali si assume lo stesso segnale dell'emergenza incendio. Il segnale può anche essere lasciato **verbale**.

I lavoratori incaricati chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

8. Terrorismo

Un'emergenza di questo tipo può prevedere il rimanere nei locali scolastici. Qualora non venga specificata l'uscita all'esterno, **vocalmente o mediante segnale di evacuazione**, è necessario mantenere la calma e rimanere ordinatamente al proprio posto.

I lavoratori incaricati (oppure, in questo caso, chiunque abbia possibilità di comunicazione) chiameranno i soccorsi (112) specificando il tipo di emergenza.

9. Vento

Così come per l'inondazione, talvolta non è la scelta migliore recarsi allo stesso punto di raccolta riguardante le evacuazioni in caso di incendio, l'avviso è lasciato perciò **verbale** ed integrato dalle informazioni necessarie (raggiungere i piani alti, uscire dalla struttura, ecc...).

Mantenersi lontani da finestre, corpi vetrati e muri orientati dal senso di provenienza del vento, riparandosi nelle aree opposte dell'edificio.

In allegato alla presente si trasmette un vademecum **“Manuale per il percorso di formazione/Informazione al personale della scuola sui problemi della sicurezza e sulla conoscenza del D. Lgs. 81/08”**, che con la presente si intende dato per letto e notificato, esso rappresenta una valida guida per la materia trattata ma ovviamente non può intendersi esaustiva.

Si informa il personale ATA che, per ottemperare a quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. 81/08, saranno predisposti controlli senza preavviso, per vigilare sul regolare e corretto utilizzo dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale che la Scuola metterà a disposizione.

I collaboratori scolastici sono tenuti a prendere visione delle schede tecniche relative al materiale di pulizia e dei DPI, provvedendo a leggere le istruzioni sul corretto uso



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

degli stessi. Una copia di tali schede verrà conservata presso il locale deposito, di ogni plesso, dove detto materiale viene conservato.

Lo stesso personale dovrà, nelle situazioni di rischio e di emergenza, seguire le istruzioni apprese anche durante i corsi di formazione specifici ai quali ha partecipato, dovrà altresì segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al preposto, sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, dovrà infine partecipare ai corsi di formazione secondo quanto previsto dall'art. 37 del citato D. Lgs. 81/08.

I preposti sono tenuti a vigilare sull'applicazione delle suddette disposizioni e a segnalare tempestivamente al datore di lavoro sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro.

La Dirigente Scolastica
Letizia Braschi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Allegato circolare interna n. 82 del 09.10.2024

+ Sicuri

Scuola e Lavoro

**MANUALE PER IL PERCORSO DI FORMAZIONE \ INFORMAZIONE AL PERSONALE DELLA SCUOLA SUI
PROBLEMI DELLA SICUREZZA E SULLA CONOSCENZA DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81 \ 08**

INTRODUZIONE

Il presente manuale è stato scritto per contribuire alla formazione di una **cultura della sicurezza** ed è indirizzato, in modo prevalente, a tutti coloro che svolgono attività all'interno degli Istituti Scolastici:

1. **al dirigente scolastico**, che essendo il Responsabile dell'Istituto, sovrintende a tutta l'organizzazione in qualità di Datore di Lavoro.
2. **ai docenti**, che in aggiunta alla formazione didattica degli alunni devono contribuire, secondo le indicazioni del D. Lgs. n.81/08, a creare in loro una "cultura della sicurezza"
3. **ai collaboratori scolastici** ed al **personale degli uffici**, che svolgono la loro opera quotidiana per il corretto funzionamento delle strutture,
1. **agli alunni**, che utilizzando la Scuola per la loro formazione educativa e didattica, hanno un'occasione irripetibile per apprendere i principi della sicurezza ed utilizzarli a proprio vantaggio nella futura attività lavorativa.

I principi che regolamentano la sicurezza nei luoghi dove viene svolta un'attività lavorativa per apportare risultati tangibili (*cioè assenza di infortuni e/o malattie professionali*) devono essere accettati come un "credo" che accompagna ogni nostra azione.

La legislazione italiana, ma anche quella degli altri stati europei, è piena di buone leggi. Una loro corretta applicazione ridurrebbe drasticamente gli infortuni, evitando tante morti e tantissimi invalidi.

Oltretutto va ricordato che dietro ogni infortunio c'è un prezzo in termini di dolore per le famiglie che ne sono coinvolte, ma anche economico per i costi che esso comporta. La parte maggiore di questi costi è a carico della comunità.

Deve essere pertanto un dovere di tutti contribuire ad evitare che gli infortuni si verifichino.

Però così non è ed ogni anno assistiamo impotenti all'ecatombe di morti, feriti ed invalidi come se si trattasse di una guerra invisibile e senza fine.

La scuola, se adeguatamente organizzata e supportata anche per tale scopo, è il luogo più adatto per creare questa "cultura della sicurezza" negli alunni che oggi la frequentano e che saranno poi i datori di lavoro, i dirigenti, i preposti ed i lavoratori di domani.

Docenti di educazione fisica (palestra) - Docenti responsabili di plesso (nel plesso in cui operano)

Il ruolo di tali docenti è fondamentale per la realizzazione degli obiettivi che questo manuale si propone.

Essi sono rapportati ai Preposti, così come definiti all'art. 2, comma c1, lettera e), D. Lgs. n.81, (*) che nelle attività lavorative rispondono della corretta applicazione delle disposizioni emanate dal datore di lavoro con riguardo alle normative vigenti sulla sicurezza. L'art. 19 del D. Lgs. n.81(**) descrive gli obblighi del Preposto in genere. Applicando ciò alla scuola si può affermare che fra i doveri del docente/ preposto rientrano sicuramente quelli di:

- informare gli alunni sulla corretta applicazione delle norme di sicurezza emanate dalla direzione della scuola;
- mantenere un continuo contatto con il Servizio di Prevenzione e Protezione interno alla scuola, al fine di eliminare o ridurre i rischi presenti nell'ambiente scolastico di loro competenza (aula) e/o nell'attività pratica che viene svolta (laboratori, palestra, altre attività pratiche).

Per realizzare questo obiettivo è necessario che tutti abbiano la formazione più completa possibile sugli aspetti della sicurezza, sulle leggi che la regolamentano, sui comportamenti da tenere, sull'importanza di osservare con attenzione l'ambiente in cui operano per



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

valutarne gli eventuali rischi e porli a conoscenza degli addetti alla sicurezza (A.S.P.P., Coordinatori per la sicurezza;) e successivamente notificati all'Ente preposto (Comuni, Provincie) per l'eliminazione del rischio (o la sua riduzione ove non sia possibile eliminarlo).

In attesa che gli Enti intervengano all'eliminazione del rischio è fondamentale che esso sia posto a conoscenza degli alunni e di tutto il personale della scuola e si mettano in atto, ognuno per la propria competenza, tutte le procedure per ridurne la gravità.

Purtroppo nelle scuole si verifica di frequente che situazioni di rischio notificate all'Ente competente (Comune, Provincia) anche per interventi urgenti, vengano evase in tempi lunghissimi. Spesso vengono rimandati di anno in anno! In tal caso è ancora più importante la consapevolezza del rischio e l'attivazione di tutti gli accorgimenti per ridurne l'entità.

Tutto ciò deve essere trasmesso agli alunni dai quali è necessario pretendere, come per le proprie materie di insegnamento, che ci sia il massimo rispetto ed impegno per l'osservanza delle disposizioni impartite.

(*) – **Art. 2, comma c1, lettera e – Preposto** = persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori (1) ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

(1) **art. 2, comma 1, lettera a) quarto capoverso:** nella scuola viene equiparato al lavoratore l'alunno degli istituti di istruzione in genere (soprattutto quando partecipa all'attività di laboratorio nella quale si faccia uso di macchine, attrezzature, ecc).

(**) – **Art. 19** - Vedere quanto detto in modo più dettagliato a pag. 10 del Manuale

PARTE PRIMA – Normativa di sicurezza – Misure di tutela - Obblighi

DEFINIZIONE DI “SICUREZZA”

=

COMPORAMENTI, CONOSCENZA E RISPETTO DELLE REGOLE

per prevenire, ridurre o eliminare un rischio

che puo' causare un danno a persone e cose.

In alcuni casi puo' condurre alla distruzione, all'inabilita' ed alla morte.

PRINCIPALI NORMATIVE E LEGGI VIGENTI CHE REGOLANO LA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

ART. 41 – COSTITUZIONE ITALIANA

- *L'iniziativa economica privata è libera.*
- **Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana**

ART. 589 – CODICE PENALE (omicidio colposo)

- *Chiunque cagiona, per colpa, la morte di una persona è punito con la reclusione da 6 mesi a 5 anni*
- **Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da 1 a 5 anni**

ART. 590 – CODICE PENALE (lesioni personali colpose)

- *Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale è punito con la reclusione fino a 3 mesi o con la multa fino a seicentomila lire.*
- *Se la lesione è grave la pena è della reclusione da 1 a 6 mesi o multa da 240.000 a 1.200.000 lire; se gravissima, reclusione da 3 mesi a 2 anni o multa da 600.000 a 2.400.000 lire*
- **Se i fatti di cui al precedente capoverso sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, la pena per le lesioni gravi è**



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

la reclusione da 2 a 6 mesi o la multa da 480.000 a 1.200.000 lire; per lesioni gravissime reclusione da 6 mesi a 2 anni o multa da 1.200.000 a 2.400.000 lire

ART. 2087–CODICE CIVILE (tutela delle condizioni di lavoro)

L'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro.

Leggi emanate dallo Stato Italiano o recepite dalla Comunità Europea in materia di sicurezza

***D.P.R. n° 547 / 55** - Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro

***D.P.R. n. 164/56** – Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni

* **D.P.R. n° 303 / 56** - Norme generali per l'Igiene del lavoro (escluso l'art. 64)

* **D.Lvo n° 277 / 91** –Protezione dei lavoratori contro i rischi da esposizione ad agenti chimici, fisici, biologici

* **D.Lvo n° 475 del 04. 12. 92.** - Dispositivi di Protezione Individuale

* **D.Lvo n° 626 / 94** integrato dal D.L.vo n° 242 / 98 –Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro

* **D.Lvo n° 493 / 96.** – Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro

* **D. Lgs. n. 494 / 96** - Prescrizioni minime di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili.

Il Decreto Legislativo n. 81 del 09. 04. 2008 (in vigore dal 15.05.2008 ed aggiornato e modificato in molte parti mediante il D. Lgs. n. 106 del 03. 08. 2009 entrato in vigore il 28. 08. 2009.) integra ed in alcuni casi abroga, le leggi sopra elencate e fino ad allora vigenti, contrassegnate con (*)

Sono invece ancora vigenti le specifiche leggi che riguardano la scuola, fra le quali di fondamentale importanza sono da ricordare :

D.M. del 18. 12. 1975 - Norme tecniche per l'edilizia scolastica

D.M. del 26. 08.92 - Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica

Il Decreto Legislativo n. 81 del 09. 04. 2008
“Tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”
(aggiornato dal D. Lgs. N. 106 del 03. 08. 2009)

Come si sa il D. Lgs. n. 81 emanato il 09. 04. 2008, ha sostituito il “vecchio D. Lgs. n. 626” che era in vigore dal 1994. (*) La maggiore novità del decreto era stata quella di “ridisegnare” la materia della salute e sicurezza sul lavoro accorpando al suo interno i contenuti di leggi e disposizioni relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro emanate in anni precedenti. In questo modo si era semplificata la lettura delle normative, riferendola ad un solo decreto (appunto il nuovo D. Lgs. n.81) che contiene al suo interno, mediante Allegati tecnici, le risposte alle problematiche che emergono dall'analisi dei rischi.

Recentemente sono state apportate ulteriori modifiche ed aggiustamenti al decreto esistente, mediante il D. Lgs. 106 del 03. 08. 2009. Da questa data decorre il decreto definitivo n. 81 che porta sempre la data originaria che da oggi si chiamerà:

(*) - Per quanto riguarda le scuole in realtà il D. Lgs. n. 81 non è ancora attuativo, mancando i decreti specifici che devono essere emanati dal Min. Pubblica Istruzione di concerto con il Min. Lavoro e Prev. Sociale (vedere art. 3, comma 2 del decreto). Fino a quella data sono fatte salve (cioè si applicano) le disposizioni attuative dell'art. 1, comma 2 del D. Lgs n. 626 / 94 così come modificate dall'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 242 / 96, che si riporta sotto ().**



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Però in considerazione del fatto che il D. Lgs. n. 81 e' piu' recente, perciò' contiene le innovazioni e gli aggiustamenti che il legislatore ha inteso apportare per migliorarlo rispetto al D. Lgs. N. 626, si ritiene di adottare, nel valutare i rischi presenti nell'ambiente di lavoro scolastico, quanto indicato nel decreto medesimo.

(**) D. Lgs. 242 /96 - Art. 1 - (Campo di applicazione)

1. L'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, di seguito denominato decreto legislativo n. 626/1994, è sostituito dal seguente:

"2. **Nei riguardi delle Forze armate e di Polizia, dei servizi di protezione civile, nonché nell'ambito delle strutture giudiziarie, penitenziarie, di quelle destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica, delle università, degli istituti di istruzione universitaria, degli istituti di istruzione ed educazione di ogni ordine e grado, delle rappresentanze diplomatiche e consolari, e dei mezzi di trasporto aerei e marittimi, le norme del presente decreto sono applicate tenendo conto delle particolari esigenze connesse al servizio espletato, individuate con decreto del Ministro competente di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e della funzione pubblica.**"

2. All'art. 1 del decreto legislativo n. 626/1994, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:

"4-bis. **Il datore di lavoro che esercita le attività di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 e, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze, i dirigenti e i preposti che dirigono o sovrintendono le stesse attività, sono tenuti all'osservanza delle disposizioni del presente decreto.**

4-ter. **Nell'ambito degli adempimenti previsti dal presente decreto, il datore di lavoro non può delegare quelli previsti dall'art. 4, commi 1, 2, 4, lettera a), e 11 primo periodo.**"

Si sa che le leggi emanate per la sicurezza sono rivolte in modo prioritario all'industria ed alle attività a rischio specifico elevato ma esse hanno valore e devono essere applicate in tutte le attività di lavoro, nessuna esclusa, dove risulti almeno un lavoratore presente.

Pertanto il ciabattino con un solo dipendente deve assolvere agli stessi obblighi di un'industria di 1000 persone! Sembra un'esagerazione ma così' e' la legge.

La scuola nel suo insieme puo' essere considerata un'attività a rischio minore (perche' non ha processi di lavorazione nei quali possono essere contemporaneamente presenti macchinari pericolosi e sostanze nocive) ma, intrattenendo all'interno della sua struttura un elevato numero di persone per la maggior parte in minore età, rappresenta un luogo dove i "piccoli" pericoli si moltiplicano e possono assumere carattere di gravità.

Di seguito vengono riportati (in modo ridotto) e commentati, gli articoli del D. Lgs. N. 81 dei quali, a parere dello scrivente, e' importante conoscere l'esistenza per l'ambiente in cui si opera.

Per tutti coloro che vogliono approfondire la conoscenza del Decreto Legislativo n. 81 \ 08 (aggiornato con il Decreto Legislativo n.106 \ 09), si rimanda alla lettura del fascicolo completo, presente nella bacheca sicurezza della scuola.

DEFINIZIONI - Art. 2 D. Lgs. n. 81/08

1. Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto legislativo si intende per:

«**LAVORATORE**»: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione in genere ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

DATORE DI LAVORO: E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. **Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il Dirigente Scolastico al quale spettano i poteri di gestione,** ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale,

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. **Nella scuola di istruzione di primo grado la figura del Preposto equivale a quella: dei docenti di educazione fisica nell'ambito della palestra (nei confronti degli alunni), dei docenti responsabili di plesso (nei confronti di alunni e personale presenti nel plesso da loro coordinati) e del D.S.G.A. (Direttore Servizi Generali Amministrativi) nel plesso dove presta servizio nei confronti del personale ATA ivi presente.**

S. P. P. - Servizio di Prevenzione e Protezione : insieme di persone che operano con lo scopo di eliminare o ridurre i rischi presenti nell'attività lavorativa.

R.S.P.P. - Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 **designata dal datore di lavoro,** a cui risponde, per coordinare il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi;

A.S.P.P. - Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione»: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di cui alla lettera l) del presente articolo;

R. L. S.: Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza –persona eletta o designata (dai lavoratori) a tutela degli stessi per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

MEDICO COMPETENTE: medico in possesso dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, nominato dal datore di lavoroper effettuare la sorveglianza sanitaria (dove richiesta)

Nota: Nella Scuola Secondaria il medico competente non è richiesto che sia presente in modo continuativo, (a meno di situazioni particolari che verranno esaminate singolarmente)

ALUNNI: Sono soggetti da tutelare in quanto minori (fino alla Scuola Secondaria).

Della sicurezza nella scuola risponde il Dirigente Scolastico

coadiuvato dall'R.S.P.P., dagli A.S.P.P., dal **Medico Scolastico** (dove presente per legge), dall'R.L.S.. Egli provvede a:

- nominare il R.S.P.P. e i componenti del S.P.P.
- elaborare il documento sulla Valutazione dei Rischi all'interno dei plessi scolastici.
 - organizzare il Piano di Emergenza.

Nota: l'R.L.S. è nominato dai lavoratori, attraverso le RSU. Oppure, nel caso che nessuna RSU accetti l'incarico egli viene nominato per votazione diretta in assemblea costituita allo scopo. Qualora nessuno sia disponibile per l'incarico si fa ricorso ad un RLS territoriale

GESTIONE DELLA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO

MISURE DI TUTELA - DELEGA DI FUNZIONI - OBBLIGHI (artt. 15 – 27)

Si riportano alcune delle principali misure di tutela per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro:

- a). Valutazione di tutti i rischi
- b). Programmazione della prevenzione
- c). Eliminazione dei rischi oppure, laddove non sia possibile riduzione al minimo



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- d). Rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro
- f). La sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o lo è di meno.
- h). L'utilizzo limitato degli agenti chimici.
- l). Il controllo sanitario dei lavoratori
- n), o). L'informazione e la formazione adeguate per il lavoratore, il preposto, i dirigenti
- p). L'informazione per il rappresentante dei lavoratori
- q). Le adeguate istruzioni ai lavoratori
- t) La programmazione delle misure per migliorare la sicurezza
- u) Le adeguate misure di emergenza in caso di incendio, primo soccorso, evacuazione
- z). Il controllo e la regolare manutenzione delle macchine e apparecchiature, strutture

Obblighi del datore di lavoro

Art. 17 - **Obblighi non delegabili** - Il datore di lavoro non può delegare ad altre persone: **a)** la valutazione di tutti i rischi con la conseguente elaborazione del documento previsto dall'articolo 28; **b)** la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Art. 18 – **Competono inoltre al datore di lavoro i seguenti obblighi:** **a)** nominare il medico competente **b)** designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza .. **c)** tenere conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza; **d)** fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale ... **e)** prendere le misure appropriate affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico..... **f)** richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza ed uso dei dispositivi di protezione individuale..... **h)** adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza **i)** informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso **l)** adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento di cui agli artt. 36 e 37..... **m)** astenersi dal richiedere ai lavoratori di riprendere l'attività qualora persista la situazione di pericolo ... **n)** consentire ai lavoratori di verificare, attraverso l'R.L.S. l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute... **o)** consegnare tempestivamente all'R. L. S., dietro sua richiesta, copia del D.V.R. e consentire allo stesso di accedere ai dati di cui al successivo punto q) (verificare affinché le misure tecniche eventualmente adottate non possano causare rischi alla popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio)..... **p)** elaborare il Documento di Valutazione di tutti i Rischi (D. V. R.) previsto all'art. 26, c. 3..... **q)** prendere gli appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche eventualmente adottate possano causare rischi alla popolazione o deteriorare l'ambiente esterno, verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio)..... **r)** comunicare all'INAIL, a fini statistici ed informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno 1 giorno, escluso quello dell'evento, ed a fini assicurativi gli infortuni sul lavoro che comportano assenze superiori a 3 giorni.... **s)** consultare l'R.L.S. in merito alle ipotesi ed attribuzioni per lui previste all'art. 50..... **t)** adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro.... **u)** munire i lavoratori delle ditte che operano all'interno in regime di appalto di tessera di riconoscimento corredata di foto del lavoratore, generalità ed indicazione del datore di lavoro..... **v)** nelle unità lavorative con più di 15 lavoratori convocare la riunione periodica di sicurezza di cui all'art. 35... **z)** aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai significativi mutamenti organizzativi e/o produttivi, rilevanti ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, oppure in relazione al grado di evoluzione della tecnica per la prevenzione e protezione **aa)** comunicare annualmente all'INAIL il nominativo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.); **bb)** vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo della sorveglianza sanitaria siano adibiti alle mansioni specifiche solo dopo il prescritto giudizio di idoneità sanitaria.

Obblighi del datore di lavoro di ente pubblico (es: la scuola) nei confronti dell'Ente (Comune – Provincia)

Gli obblighi relativi agli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare, ai sensi del presente decreto legislativo, la sicurezza dei locali e degli edifici assegnati in uso a pubbliche amministrazioni o a pubblici uffici, **ivi comprese le istituzioni scolastiche ed educative**, restano a carico dell'amministrazione tenuta, per effetto di norme o



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

convenzioni, alla loro fornitura e manutenzione. **In tal caso gli obblighi previsti** dal presente decreto legislativo, relativamente ai predetti interventi, **si intendono assolti, da parte dei dirigenti o funzionari preposti agli uffici interessati, con la richiesta del loro adempimento all'amministrazione competente o al soggetto che ne ha l'obbligo giuridico.**

Obblighi del preposto (art. 19)

Il Preposto e' la figura che sovrintende all'attivita' lavorativa di piu' lavoratori eseguendo direttive emanate dal datore di lavoro o dai dirigenti e curando anche gli aspetti legati alla sicurezza del lavoro ed alla salubrita' degli ambienti. Nella scuola tale figura si inquadra nel D.S.G.A (che ha alle sue dipendenze gli addetti amministrativi) e nei docenti (che sovrintendono all'attivita' degli alunni).

Il Preposto deve: a) **sovrintendere e vigilare** sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, ... b) **verificare** affinché solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che possono esporli ad un rischio grave ed immediato....c) **dare istruzioni** affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa; d) **informare** il più presto possibile i lavoratori che esposti al rischio di pericolo grave ed immediato circa la natura del rischio e le disposizioni di protezione prese o in via di attuazione e) **non richiedere** ai lavoratori di riprendere la loro attività se persiste ancora il rischio di pericolo grave ed immediato....f) **segnalare** tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenzag) **frequentare i corsi di formazione** come previsto dall'art. 37

Obblighi dei lavoratori (Art. 20)

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare deve: a) contribuire,all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; - b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi..... nonché i dispositivi di sicurezza; d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione; e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza,ad eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, **dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;** f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo; g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori; h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro come previsto dall'art. 37

Obblighi connessi con i contratti di appalto, d'opera e somministrazione

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture ad impresa appaltatrice o lavoratori autonomi che operano all'interno della propria azienda, verifica l'idoneità tecnico / professionale delle imprese; fornisce alle stesse dettagliate informazioni circa i rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui operano (emersi dalla valutazione dei rischi).

2. il datore di lavoro committente elabora un documento di valutazione dei rischi (DUVRI) che indichi le misure adottate o da adottare per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze connesse all'attività contemporanea.

PARTE SECONDA - VALUTAZIONE DEI RISCHI - art. 28



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

Riguarda tutti i possibili rischi presenti all'interno dell'ambiente di lavoro inclusi anche quelli legati alla scelta delle attrezzature (adeguate all'attività e rispondenti alle norme nazionali e comunitarie), alla sistemazione dei posti di lavoro, allo stress correlato all'attività lavorativa, a quelli riguardanti le lavoratrici madri.

La valutazione dei rischi e' pertanto il documento fondamentale sul quale si basa tutta l'azione di prevenzione e protezione dai rischi presenti o ipotizzabili nel luogo di lavoro.

Il documento, che viene redatto dal datore di lavoro insieme al Servizio di Prevenzione e Protezione, deve essere espressione di tutti i partecipanti.

Piu' l'impegno dei singoli e' esteso e partecipativo, maggiori saranno le possibilita' di individuare le situazioni di rischio e di porvi rimedio.

Il documento redatto viene tenuto all'interno dell'unita' produttiva (in questo caso la scuola) a disposizione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R. L. S.) e di un eventuale ispezione da parte delle autorità preposte al controllo (Vigili del Fuoco; Ispettori dell'A. S. L. o dell'Ispettorato del lavoro)

Nell'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (che viene comunemente indicato con D. V. R.) devono essere presi in considerazione una serie di fattori di rischio, indicati negli articoli a seguire, oltre ad ogni altra possibile fonte di rischio ipotizzabile o presente.

NOTA: 1. Tutti coloro che operano all'interno dell'unità lavorativa (azienda, scuola, ufficio, ecc) sono responsabili e perseguibili penalmente, della mancata segnalazione di una situazione di rischio della quale vengono a conoscenza. (art. 20 Testo Unico sulla Sicurezza;

2. La segnalazione del rischio rilevato (reale o percepito!) va inoltrata al Coordinatore della Sicurezza (A.S.P.P.) attraverso la compilazione della scheda "Segnalazione dei rischi" di seguito allegata. Questi, o altre persone da lui incaricate, ne rende immediatamente edotto il datore di lavoro (Dirigente Scolastico) per i provvedimenti del caso (intervento diretto della scuola per il ripristino della situazione di sicurezza; richiesta di intervento all'Ente locale; altre soluzioni)

3. Solo in caso di emergenza immediata la segnalazione può essere effettuata in prima istanza per telefono o a voce, ma successivamente deve essere compilata la scheda di cui al punto 2.

4. Le modalità di segnalazione dei rischi sono descritte nella circolare specifica che sarà messa a disposizione di tutto il personale della scuola.

FAC-SIMILE DELLA SCHEDA DI SEGNALAZIONE DEI RISCHI

3.Segnalazione carenze, guasti	3.Scheda n°	Plesso scolastico	
Parte da compilare a cura del richiedente			
Descrizione della carenza o guasto del quale si viene a conoscenza		Dove è stata rilevata	
		Piano	A



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Attività svolta nel locale		

DEFINIZIONE DI RISCHIO = **Eventualità di subire un danno, che può essere infortunio o malattia professionale (*)**

(*) Una **malattia professionale** è un male dovuto all'azione nociva sull'organismo umano di un elemento di rischio o comunque dannoso (ad esempio, tipo di lavoro o materiali usati durante l'attività), presente nell'ambiente in cui si svolge la prestazione lavorativa.

DEFINIZIONE DI INFORTUNIO = **Lesione provocata da un incidente**

Nella scuola, come in tutte le attività lavorative, sono presenti situazioni che possono determinare un rischio, un infortunio o una malattia professionale. Fra queste le più evidenti ed importanti per la possibilità di causare un danno sono:

1. All'interno della struttura scolastica

Le finestre che hanno: *le ante apribili verso l'interno (quando ci si siede ad una distanza inferiore alla larghezza dell'anta); i davanzali che non hanno un'altezza minima di mt. 1,00; i vetri non di sicurezza in caso di rottura.*

I pavimenti che possono essere sdruciolevoli o sconnessi e causare cadute

I termosifoni: *che sporgono dal muro; che sono del tipo con alette superiori aventi un'apertura maggiore di 5 mm per possibile inserimento delle dita*

Gli elementi sporgenti dalle pareti, corridoi, ecc.

Gli spigoli vivi delle strutture, scaffalature, armadi, tavoli, banchi, ecc.

Le porte: *che hanno passaggio utile inferiore a 80 cm e non aprono nel senso dell'esodo; che aprono all'esterno su corridoi larghi meno di mt. 2,00; che hanno le maniglie dritte ed a punta;*

Le lavagne, gli armadi e quanto altro di altezza superiore a mt. 1,00, non bloccati a parete.

Le scale in muratura non munite di protezione antisdruciole sui gradini.

I parapetti delle scale : *di altezza inferiore a mt. 1,00; con i correnti verticali che hanno tra loro una distanza superiore a 10 cm; che non hanno lateralmente la protezione al piede se distanziati dal piano di calpestio del gradino.*

I corpi illuminanti (plafoniere): *non ancorati saldamente al soffitto; non muniti di schermo a protezione delle lampade in caso di distacco delle stesse.*

I banchi delle aule disposti in modo da ostacolare l'evacuazione in caso di emergenza.

L'utilizzo di apparecchiature non munite del marchio CE.

L'uso di spine doppie o triple per alimentare più apparecchi elettrici, invece di usare le "ciabatte" a norma CE.

Sovraccaricare le prese di corrente, comprese quelle a ciabatta, oltre il limite di 15 Ampere (che corrisponde ad una apparecchiatura di circa 3000 Watt di potenza).

Lasciare inserita l'alimentazione elettrica sulle apparecchiature alla fine dell'attività didattica.

Sedere al tavolo in modo scorretto, non rispettando i principi di ergonomia.

Posizionare lo schermo del PC in modo non corretto (posizione degli occhi non in linea orizzontale con la parte superiore dello schermo)

Utilizzare postazioni di lavoro (scrivania, sedia) non rispondenti alla normativa vigente.

L'impossibilità di regolare e controllare il microclima (Temperatura – Umidità) **negli ambienti di lavoro e nelle aule.**

L'uso del gesso per le lavagne, che può provocare allergie.

La presenza all'interno della struttura di prodotti che contengono amianto, piombo o sostanze con rischio biologico o cancerogeno.

L'uso frequente di prodotti facilmente infiammabili e la detenzione in luoghi non protetti contro l'incendio.

L'uso scorretto di scale portatili a mano, o che non sono in buono stato. (le scale devono essere certificate).



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

La presenza di estintori scaduti o di idranti non funzionanti.

L'uso improprio delle sostanze per spegnere l'incendio (es. –acqua per spegnere incendi su parti elettriche).

La presenza di uscite di emergenza che non sono munite di maniglione antipánico, oppure che non aprono nel senso dell'esodo o che hanno il maniglione antipánico non funzionante.

L'illuminazione di emergenza insufficiente nei percorsi verso luogo sicuro.

La mancanza delle certificazioni di legge (*staticità dell'edificio, C.P.I., impianto di terra e protezione dalle scariche atmosferiche, impianto termico, impianto elettrico*) che non consentono di verificare la regolarità di quanto esistente.

La carenza dell'organizzazione interna nei controlli sull'efficienza delle attrezzature e dei dispositivi di sicurezza e lotta all'incendio.

2. All'esterno dell'edificio:

Pavimentazione esterna irregolare, nelle zone di percorrenza o di utilizzo.

Carenza o inadeguatezza di spazi per i giochi all'aperto.

Uscita o entrata della scuola direttamente su strada di transito senza adeguata vigilanza.

Vicinanza della scuola ad impianti o industrie insalubri o rumorosi.

Dopo avere evidenziato quali sono la possibili situazioni di rischio vediamo quali comportamenti dovrebbero essere messi in atto per garantire una maggiore sicurezza, quindi assenza di infortuni

Nella maggioranza dei casi un infortunio è la conseguenza di un mancato rispetto delle norme di sicurezza (anche le più elementari).

Il corretto comportamento personale è la migliore forma di prevenzione contro gli infortuni.

Quelle che seguono sono un elenco di regole comportamentali che si raccomanda di rispettare e far rispettare nella scuola, sul lavoro e nei luoghi della vita quotidiana.

Norme di comportamento generali per la sicurezza sui luoghi di lavoro:

- Non correre nei corridoi durante gli spostamenti.
- Evitare di spingere il compagno che ci precede.
- Non sporgersi dai davanzali delle finestre.
- Non saltare quando si scendono le scale
- Non scivolare lungo il corrimano delle scale.
- Evitare di camminare rasente i muri nei corridoi dove le porte si aprono verso l'esterno; l'apertura improvvisa di una di esse può causare traumi come conseguenza dell'urto.
- Mantenere sempre pulito ed ordinato il proprio posto di lavoro o di studio.
- Non intasare con zainetti e cartelle il corridoio fra due di banchi. In caso di emergenza è difficoltoso uscire.
- Se dobbiamo sederci vicino ad una finestra che apre con le ante verso l'interno, mettersi ad una distanza maggiore dell'ingombro dell'anta aperta.
- Le porte dei locali (o dell'aula) che aprono verso un corridoio di transito vanno aperte in modo non violento; dall'altra parte potrebbe esserci qualcuno che sta passando, o che si trova nelle vicinanze e rischia di essere colpito.
- Nell'eseguire operazioni in altezza usare sempre una scala adatta; non usare sedie o altri arredi che non hanno adeguata stabilità. Se si sta operando ad altezza maggiore di mt. 1,50 la scala deve essere munita di parabordo di protezione anticaduta. (nota: se la scala è omologata è già presente!)
- Non riporre sopra gli armadi oggetti ingombranti che cadendo possono arrecare danni.
- Richiudere sempre cassette ed ante degli armadi dopo l'uso.
- Non detenere nei posti di lavoro contenitori con sostanze pericolose (infiammabili, tossiche, corrosive, ecc). In caso di necessità vanno riposte in armadi di sicurezza.
- Non tenere mai in tasca, in modo libero, attrezzi od oggetti appuntiti. Dopo l'uso riporli nelle apposite custodie.
- Le aree di transito verso i Punti di Raccolta Sicuri, devono essere sempre libere da oggetti che possono creare ostacoli alla loro percorribilità (fra i banchi; lungo i corridoi, ecc)
- Non usare fiamme libere dove ci sono materiali facilmente combustibili o infiammabili, oppure dove ciò è vietato da appositi cartelli.
- Non rimuovere o danneggiare i cartelli segnaletici di sicurezza e le planimetrie dei percorsi di emergenza appese lungo i corridoi ed all'interno delle aule.
- Non manipolare a mani nude vetri o materiali pungenti; usare gli appositi guanti.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

-
- Non intervenire sulle apparecchiature elettriche se non sei un tecnico; chiama il personale addetto .
 - Non usare fornelli o stufe elettriche che non sono munite del marchio CE.
 - Non intralciare le zone di passaggio con cavi elettrici volanti che possono provocare cadute (vanno raccolti con fascette e/o protetti con canaline apposite).
 - Non toccare mai le apparecchiature elettriche, le spine o gli interruttori di alimentazione, con le mani bagnate.
 - Se mentre usiamo un'apparecchiatura elettrica con comando manuale viene a mancare l'energia elettrica, ricordarsi di posizionare immediatamente l'interruttore in Pos. "0" o "OFF", oppure disinserire la spina di alimentazione onde evitare infortuni in caso di ripartenza improvvisa.
 - Assicurarsi che l'interruttore generale dal quale viene derivata l'alimentazione elettrica all'apparecchiatura (o alle apparecchiature) sia munito di differenziale "Salvavita".
 - A tale proposito ricordarsi di eseguire una prova di funzionamento del dispositivo "Salvavita" almeno ogni mese. Rimanendo a lungo inattivi i contatti elettrici potrebbero incollarsi e non distaccarsi in caso di necessità.
 - Controllare che i cavi di alimentazione delle apparecchiature elettriche siano sempre integri e non presentino spellature nella guaina con il rischio di contatto diretto sui cavi elettrici.
 - Non utilizzare acqua per spegnere incendi in presenza di corrente elettrica. Usare estintori a CO2.
 - Ripulire subito il pavimento dai liquidi o grassi che vi sono caduti, per evitare possibili cadute.
 - Usando il PC assicurarsi che il posto di lavoro (sedia, scrivania, monitor) sia rispondente alle regole tecniche.
 - Assumere sempre la corretta posizione mentre si lavora o mentre si sta seduti al banco o alla scrivania; questo evita traumi alla zona lombare del corpo.
 - Nel sollevare pesi eseguire l'operazione tenendo la schiena dritta e piegando le gambe; non eseguire mai l'operazione con le gambe diritte e piegando la schiena.
 - Se non si è sicuri di poter sollevare un peso (anche se inferiore a quanto previsto dalla normativa) non insistere ma chiedere l'aiuto di un collega o farlo presente a chi di competenza.
 - *Per gli alunni:* attendere le istruzioni dell'insegnante prima di iniziare un'attività che comporta l'uso di un'apparecchiatura o di attrezzi che possono essere pericolosi e/o taglienti.
 - *Per tutti:* avvertire immediatamente gli addetti (o l'insegnante) se si viene a conoscenza, direttamente o tramite altri, di anomalie o situazioni che possono creare situazioni di pericolo.

N.B. L'elenco non e' esaustivo e puo'essere incrementato con l'apporto di ogni lavoratore.

E' obbligo del docente porre all'attenzione degli alunni, dei quali si ha la responsabilita' della vigilanza, le regole e le raccomandazioni sopra descritte e pretenderne il rispetto.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE – da art. 31 ad art. 35

E' composto da un insieme di persone individuate dal datore di lavoro in base alle capacita' professionali/personali dei componenti, o ad attitudini all'impiego specifico. Fanno parte di questi gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (A. S. P. P.) o Coordinatori per la sicurezza.

Essi provvederanno in particolare:

- all'individuazione dei fattori di rischio e delle misure di contenimento;
- alla verifica della salubrita' degli ambienti;
- ad elaborare le misure di prevenzione e protezione necessarie;
- a proporre i programmi di informazione e formazione per i lavoratori;
- a partecipare alla riunione periodica per la sicurezza che viene effettuata almeno una volta all'anno e nel corso della quale vengono esaminati tutti i problemi che la valutazione dei rischi ha evidenziato, inclusi gli eventuali programmi di miglioramento.

Sono coordinati da un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.) che puo' essere interno o esterno all'unita' produttiva.

FORMAZIONE , INFORMAZIONE DEI LAVORATORI – art. 36, 37



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire ai lavoratori le informazioni utili sui rischi e sulle procedure di primo soccorso, di lotta all'incendio, di evacuazione in caso di emergenza e sui nominativi delle persone che assumono incarichi in caso di emergenza.

Deve altresì essere assicurata ad ogni lavoratore una adeguata formazione sui compiti che egli dovrà svolgere all'interno dell'unità produttiva, se gli stessi possono rappresentare un pericolo per la propria salute oppure per l'incolumità personale (in altre parole se c'è un rischio).

Tale formazione deve essere ripetuta:

- ogni volta che viene modificato il ciclo di lavoro;
- in occasione di acquisto di nuovi macchinari o modifica di quelli esistenti;
- in occasione di nuove assunzioni o spostamento di personale in altra unità.

Per la scuola questo significa che ogni volta che si assume un nuovo incarico presso una scuola diversa c'è l'obbligo per il Dirigente Scolastico di formare/informare il nuovo arrivato.

SORVEGLIANZA SANITARIA – art. 38 – 42

Se dall'analisi dei rischi presenti all'interno dell'ambiente di lavoro risulta che alcuni di essi possono arrecare problemi alla salute dei lavoratori è obbligatorio per il d. d. l. provvedere affinché il lavoratore (o più lavoratori) sia sottoposto a sorveglianza sanitaria da un medico competente che possieda i requisiti indicati nell'art. 38, oppure da una struttura sanitaria pubblica.

Il medico competente in questione può esercitare la propria opera in qualità di:

- a). dipendente o collaboratore di struttura pubblica o privata convenzionata con l'imprenditore,
- b). libero professionista
- c). dipendente del datore di lavoro (che assicura al medico le condizioni necessarie a svolgere i propri compiti garantendone la totale autonomia professionale).

Il medico competente può avvalersi, per accertamenti diagnostici, della collaborazione di medici specialisti scelti in accordo con il d. d. l. che si fa carico dei relativi oneri.

La Sorveglianza Sanitaria è effettuata dal medico competente, oltre ai casi previsti dalla vigente normativa, anche a richiesta del lavoratore e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

Rientrano nella Sorveglianza Sanitaria tutta una serie di visite mediche per le quali si rimanda alla lettura dell'art. 41, comma 2. (sono vietate le visite mediche effettuate per accertare stati di gravidanza o negli altri casi previsti dalle normative vigenti)

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (R. L. S.) (art. 47 - 52)

In tutte le aziende o unità produttive è eletto o designato il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.) secondo le modalità indicate ai commi da 2 a 7 dell'art. 47.

Il R.L.S. è eletto o designato esclusivamente dai lavoratori.

Qualora all'interno dell'attività lavorativa nessuno è disponibile ad assumere tale incarico il datore di lavoro ricorre al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (R.L.S.T.).

Al R.L.S. sono attribuiti vari compiti di verifica fra i quali possiamo citare i più importanti:

- può accedere ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni,
- viene consultato dal d. d. l. prima di effettuare la Valutazione dei Rischi,
- riceve una formazione adeguata in merito alla sicurezza sui luoghi di lavoro
- riceve le informazioni e la documentazione inerente la Valutazione dei Rischi (della quale a sua richiesta può ricevere copia)
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione
- partecipa alla riunione periodica di sicurezza
- avverte il d.d.l. dei rischi individuati nel corso della sua attività



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- il R.L.S deve disporre, per l'esercizio del suo incarico, del tempo necessario e ciò non può comportare perdita di retribuzione,
- non può subire pregiudizio a causa della sua attività e nei suoi confronti si applicano le tutele previste per le rappresentanze sindacali.

ANALISI DEI VARI FATTORI DI RISCHIO

LUOGHI DI LAVORO (ART. 62 – 73)

Art. 62. Definizione: si intendono con luoghi di lavoro i luoghi destinati ad ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda, accessibile al lavoratore durante il proprio lavoro.

Art. 63. I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti dell'Allegato IV e devono essere strutturati tenendo conto, se del caso, di lavoratori disabili soprattutto per quanto riguarda i posti di lavoro, le vie di circolazione, le porte, gli ascensori, le scale e gli accessi alle medesime, i gabinetti e le docce.

Oltre a quanto indicato all'art. 63 fra gli obblighi del d. d. l. troviamo in particolare che:

- le vie di circolazione intene o all'aperto che conducono alle uscite di emergenza e le uscite medesime, siano sgombre ed utilizzabili in ogni momento
- i luoghi di lavoro, gli impianti ed i macchinari siano sottoposti a regolare pulizia e periodica manutenzione e controllo, eliminando il più rapidamente possibile i difetti riscontrati
- gli impianti ed i dispositivi di sicurezza, destinati alla prevenzione o all'eliminazione di pericoli, vengano sottoposti a regolare controllo e manutenzione.

In genere è vietato adibire a luoghi di lavoro locali sotterranei o semisotterranei.

In deroga a quanto detto sopra, quando ricorrono particolari esigenze tecniche o dopo avere ottenuto l'autorizzazione dell'organo di vigilanza (ASL, possono essere destinati a luoghi di lavoro locali sotterranei o semisotterranei nei quali siano state assicurate idonee condizioni di aerazione, di illuminazione e di microclima.
Quanto sopra è valido sempre che le lavorazioni non diano luogo ad emissioni nocive.

Gli edifici adibiti a luoghi di lavoro devono disporre delle autorizzazioni di legge (agibilità; Certificato di Prevenzione Incendi ove previsto; certificati di omologazione degli impianti di terra; ecc.)

USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO (art. 69 – 73)

Art. 69. Definizione di attrezzatura di lavoro: Per attrezzatura di lavoro si intende: qualsiasi macchina, apparecchio, utensile, impianto (inteso come complesso di macchine, attrezzature e componenti necessari al processo produttivo) destinati ad essere usati durante il lavoro. Uso di una attrezzatura di lavoro: qualsiasi operazione lavorativa connessa all'attrezzatura, quale: la messa in servizio o fuori servizio, il trasporto, l'impiego, la manutenzione, la riparazione, la trasformazione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio.

Art. 70. In generale le attrezzature di lavoro devono essere conformi alle disposizioni legislative e regolamentari recepite dalle direttive comunitarie o facenti parte della normativa nazionale.

Si deroga a quanto detto sopra per le attrezzature costruite in assenza di disposizioni legislative a patto che le stesse siano conformi ai requisiti di sicurezza di cui all'**Allegato V** e/o di altre disposizioni indicate al comma 3 dello stesso art. 70.

Art. 71. Il d. d. l. mette a disposizione dei lavoratori attrezzature conformi alle normative vigenti e prende adeguate misure affinché le stesse: siano installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso; siano oggetto di idonea manutenzione; siano assoggettate alle eventuali misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza; sia sempre aggiornato il registro per il controllo e la manutenzione delle stesse.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Art. 72. Chiunque venda, noleggi o conceda in uso (anche gratuito) o locazione finanziaria macchine, apparecchi o utensili costruiti o messi in servizio al di fuori della disciplina di cui all'art. 70, comma 1, deve attestare sotto la propria responsabilità che le stesse, al momento della consegna, a chi le acquista, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, siano conformi ai requisiti di sicurezza di cui all'Allegato V.

Art. 73. Il d. d. l. provvede inoltre a fornire ai lavoratori che ricevono l'attrezzatura una adeguata formazione ed un addestramento che gli consenta di utilizzarla in tutta sicurezza.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (art. 74 – 79)

Art. 74. Definizione: Per Dispositivo di Protezione Individuale (DPI) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi che possono minacciarne la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Art.75 – 76. I DPI devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o ridotti da misure tecniche di prevenzione, protezione o modifiche di procedimenti di lavorazione. I DPI devono essere conformi alle norme del D. Lgs. n. 475 / 92 e devono: essere adeguati ai rischi da prevenire; essere adeguati alle condizioni esistenti sul lavoro; tenere conto delle esigenze ergonomiche del lavoratore; potersi adattare all'utilizzatore secondo le sue necessità.

Art. 77 Obblighi del d. d. l. e dei lavoratori: Ai fini della scelta il d.d.l. fa l'analisi dei rischi non evitabili; individua le caratteristiche che deve avere il DPI e verifica sul mercato quelli più adatti alle sue esigenze; aggiorna la scelta ogni volta che interviene una variazione significativa negli elementi di valutazione del rischio. Ai fini dell'utilizzo il d.d.l. individua le condizioni di impiego in funzione: dell'entità e della frequenza di esposizione al rischio; delle caratteristiche del posto di lavoro; delle prestazioni del DPI. Il lavoratore che riceve il DPI è obbligato a prendersi cura dello stesso ed a non apportarvi modifiche di sua iniziativa. Egli segnala tempestivamente al d. d. l. o a chi da lui delegato (dirigente, preposto) qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a sua disposizione.

Art. 79. Criteri per l'individuazione del DPI più adatto all'uso : per ogni tipologia di lavoro deve essere scelto il DPI più adatto. Poiché le possibili utilizzazioni differiscono di molto in base alla tipologia di impiego il legislatore ha fornito, mediante l'Allegato VIII, le indicazioni necessarie ad individuare il tipo di DPI più adatto all'uso specifico.

RISCHIO ELETTRICO (art. 80 – 86 + Allegato IX) – **PROTEZIONE DAI FULMINI** (CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2)).

Art. 80. Il d. d. l. prende le misure necessarie affinché i lavoratori siano salvaguardati dai rischi connessi all'uso dell'elettricità nelle apparecchiature messe a loro disposizione e negli impianti a supporto. In modo particolare la salvaguardia riguarda:

- i contatti elettrici diretti ed indiretti; innesco di incendi dovuti a sovratemperatuer pericolose , archi elettrici e radiazioni; innesco di esplosioni; fulminazione diretta ed indiretta; sovratensioni.

Il problema è serio perché gli infortuni derivanti dall'uso dell'elettricità rappresentano uno dei maggiori rischi durante l'attività di lavoro, nelle case, nelle strutture del divertimento e del tempo libero (parchi, giostre, ecc.) e provocano ogni anno morti e inabili in numero elevato.

I rischi derivanti dall'uso dell'elettricità si verificano soprattutto se:

- non vengono effettuati controlli periodici sulle macchine ed attrezzature, oppure le parti in tensione non sono protette;
- si utilizzano spine multiple derivate dalla stessa presa, con rischio di sovraccarico della stessa. (possono determinare cattivo contatto fra spina e presa con conseguente surriscaldamento dei componenti, formazione di corto circuiti e principi di incendio);
- si lasciano accese anche dopo l'uso e per periodi di tempo lunghi, le apparecchiature elettriche che sviluppano calore. (possono essere causa di incendi);



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- l'impianto elettrico non è collegato a terra; non viene effettuata la verifica periodica dell'impianto di terra esistente; si utilizzano apparecchi che hanno parti metalliche senza il cavo di collegamento alla terra; non esiste il dispositivo "salvavita" nell'impianto elettrico, oppure non viene verificato periodicamente il suo corretto funzionamento.

Gli impianti elettrici devono essere certificati dall'installatore o da tecnico abilitato mediante il rilascio di una **Dichiarazione di Conformità dell'Impianto.**

Gli edifici devono essere anche protetti contro l'azione dei fulmini mediante idonei impianti di protezione dalle scariche atmosferiche realizzati secondo le specifiche norme tecniche CEI EN 62305-2. La norma consente di verificare se l'edificio in questione risulta già autoprotetto in base alla sua grandezza e posizione. In tal caso non necessita di impianto parafulmine.

Nelle attività lavorative (comprese le scuole), per effetto del D.P.R. 462 \ 01:

- gli impianti di terra e di protezione dalle scariche atmosferiche sono sottoposti a verifica ogni **2 anni**
- gli impianti elettrici devono essere ispezionati e verificati da tecnici abilitati almeno ogni **5 anni**

CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI (art. 88 – 156, escluso l'art. 113 scale))

Nel D. Lgs. n. 81 è stato dato ampio rilievo alle disposizioni di sicurezza da applicare ai cantieri temporanei o mobili in quanto è da questi che ad oggi discendono il maggior numero di infortuni e di morti sul lavoro.

Definizione: per cantiere temporaneo o mobile si intende : **qualsunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile** ed il cui elenco è riportato nell'Allegato X.

Poiché la materia è molto vasta e diversificata e non rappresenta una situazione normale della scuola si preferisce limitare a quanto detto sopra la disamina dello stesso, rimandando alla lettura del decreto per chi volesse approfondire l'argomento specifico

SCALE - **PARAPETTI** (Art. 113)

Le scale, fisse o portatili, sono un elemento importante nell'economia aziendale ed in tutte le attività. E' quasi inimmaginabile pensare che un'attività che si svolge su più piani possa esistere senza le scale. Pensiamo ad un condominio senza scale di collegamento fra i piani! Essendo importanti devono però essere costruite a regola d'arte per evitare che si trasformino in elementi di rischio.

Per la costruzione di scale portatili si fa riferimento alla Norma Tecnica UNI EN 131 parte 1^a e parte 2^a. Il costruttore deve fornire le certificazioni previste dalla norma tecnica suddetta emesse da un laboratorio speciale (ISPESL; Università e Politecnici di Stato; ecc) come specificato nell'Allegato XX al D. Lgs. n. 81.

Per le scale fisse a gradini si segue quanto indicato nel DPR 547 / 55 e ripetuto nell'Allegato IV (Requisiti dei luoghi di lavoro) art. 1.7. e successivi, del D. Lgs. 81 / 08 nel quale si dice: *"le scale fisse a gradini devono essere costruite in modo da resistere ai carichi massimi derivanti dall'affollamento per situazioni di emergenza ed i gradini medesimi devono avere pedata ed alzata dimensionati a regola d'arte"*

Per stabilire se le scale fisse a gradini sono realizzate a regola d'arte, deve risultare che la somma di due alzate e di una pedata abbia come valore un numero compreso fra 62 e 64 cm. Le dimensioni delle pedate e delle alzate devono essere uniformi in tutta la scala (cioè se si stabilisce per es. che l'alzata sia di 17 cm questa misura deve essere rispettata per tutti gli altri gradini).

Le scale che presentano dislivelli pericolosi e tutto ciò che possa consentire caduta verso uno o più lati aperti devono disporre di parapetti normali sui lati aperti, muniti di protezione al piede. Per parapetto normale si intende: *un parapetto costruito con materiale rigido; che sia in grado di resistere alle sollecitazioni cui può essere sottoposto in condizioni di*



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

emergenza; che abbia altezza utile minima di mt. 1; che sia costituito da almeno due correnti posti in senso orizzontale; che abbia protezione al piede realizzata con fascia continua poggiata sul piano di calpestio, alta almeno 15 cm, onde evitare che in caso di scivolamento il piede possa incastrarsi fra gradino e parapetto.”

Se la scala e' compresa fra due pareti deve essere installato un corrimano su almeno una parete.

In ogni punto dove può avvenire una caduta nel vuoto deve essere installato un parapetto di protezione che abbia le dimensioni minime di 1 mt di altezza.

SEGNALETICA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (art. 161 – 164)

Lo scopo della **segnaletica di sicurezza** è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile alle persone l'attenzione su oggetti e situazioni che possono determinare e/o pericoli.

Nel caso di attività lavorative il datore di lavoro ha l'obbligo di utilizzare la segnaletica di sicurezza nei casi in cui deve:

- ◆ Avvertire di un rischio o di un pericolo le persone coinvolte
- ◆ Vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo a se stessi ed ad altri
- ◆ Prescrivere comportamenti adeguati e necessari per la sicurezza
- ◆ Fornire indicazioni relative alla prevenzione della sicurezza

I segnali di sicurezza consistono in una combinazione di forme e colori, ciascuno dei quali assume un preciso significato. Questo sistema è standardizzato in tutti i paesi della Comunità Europea, ma in genere in tutto il mondo.

Tabella 1

Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
	Segnali di Divieto	Atteggiamenti Pericolosi
	Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
	Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
	Segnali di Avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
	Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
	Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali

Il cartello deve risultare visibile e se del caso, illuminato.

I cartelli da utilizzare sono quelli riportati all'Al. II, punto 3, D.Lgs. n. 493/1996.

Le caratteristiche intrinseche dei cartelli variano a seconda che si tratti di:



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N



Cartelli di divieto

1. - forma rotonda
2. - pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa



Cartelli di avvertimento

1. - forma triangolare
2. - pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero



Cartelli di salvataggio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo verde



Cartelli antincendio

1. - forma quadrata o rettangolare
2. - pittogramma bianco su fondo rosso



Cartelli di prescrizione

1. - forma rotonda
2. - pittogramma bianco su fondo azzurro

SEGNALI DI SALVATAGGIO E DI PROTEZIONE (colore verde)



doccia di sicurezza



dirigersi verso
l'uscita di emergenza



uscita di emergenza



direzione di sicurezza



a scendere



a salire



SEGNALETICA ANTINCENDIO (colore rosso)



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N



naspo

SEGNALETICA DI AVVERTIMENTO PER L'USO DI PRODOTTI CHIMICI (colore giallo)

	E esplosivo		T+ molto tossico
	O comburente		C corrosivo
	F facilmente infiammabile		X nocivo
	F+ estremamente infiammabile		Xi irritante



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N



T tossico



N pericoloso per l'ambiente

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (M.M.C.) (artt. da 167 a 171)

Per Movimentazione manuale dei carichi (MVC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, compiute da uno o più lavoratori, nelle quali sono comprese le azioni del **sollevare, deporre, tirare, portare, spostare un carico.**

La normativa attuale prevede che i valori del carico massimo movimentabile sono i seguenti:

Per adulti con età maggiore di 18 anni: max. 25 Kg uomini ; 20 Kg donne;

Per gli adolescenti (dai 15 ai 18 anni): 20 Kg uomini , 10 Kg donne

Per i fanciulli (fino a 15 anni) : 10 Kg maschi, 5 Kg femmine

In funzione delle diverse situazioni di lavoro i valori del **peso limite** da movimentare, perciò dello sforzo da compiere, possono cambiare e non corrispondere più ai valori del carico massimo sopra indicati.

La valutazione più attendibile è quella eseguita in conformità a quanto indicato dal NIOSH (**National Institute of Occupational Safety and Health**) che ha messo a punto il **metodo di calcolo** attraverso il quale, impostando una serie di parametri, si valuta quale è il valore del peso che può essere movimentato in quelle particolari condizioni di lavoro. Quasi sempre esso è inferiore ai valori massimi indicati dalle norme.

VIDEOTERMINALI (VDT) (artt. 172 – 177, + All. XXXIV)

Per stabilire il rischio legato all'uso dei Videoterminali si valuta **il tempo totale durante il quale l'occhio guarda il monitor del PC o di altro videoterminale.**

Se questo supera le **20 ore settimanali** bisogna sottoporre il lavoratore alla sorveglianza sanitaria seguendo le indicazioni della normativa. Al di sotto di questo valore non sussiste l'obbligo della sorveglianza, anche se è buona prassi, nelle situazioni dove il lavoratore dispone di un PC fra le attrezzature di lavoro che si sottoponga, d'accordo con il datore di lavoro, alle visite periodiche per il controllo della vista. (almeno ogni due anni).

Se invece l'uso del VDT è continuo si deve interrompere l'attività almeno **ogni 2 ore** per un minimo di 15 minuti.

Nella valutazione del rischio da VDT non si considera l'attività didattica che gli alunni eseguono in base al programma di studi.

RUMORE (art. 187 – 198)

Il rumore rappresenta un rischio importante nei luoghi di lavoro perché l'esposizione giornaliera prolungata a rumorosità eccessiva può determinare problemi di riduzione o perdita dell'udito.

Pertanto se il datore di lavoro ritiene, dalla Valutazione dei Rischi, che l'attività specifica ha una rumorosità sospetta fa eseguire una misurazione comparando i valori trovati con quelli indicati nel D. lgs. 81, art. 189.

I valori sono generalmente riferiti alla **media giornaliera** per una giornata lavorativa di 8 ore e riportati sulla settimana lavorativa di 5 giorni.

Il valore medio ottimale di riferimento è 80 decibel (dB) valutato nell'arco della giornata lavorativa.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1

con Indirizzo Musicale

Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)

telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019

C.M. LIIC82800N

Esempio: Può accadere che in alcuni momenti dell'attività lavorativa giornaliera la rumorosità ecceda di molto gli 80 dB (es. 100 dB per periodi di 10 – 15 minuti con pause o tempi di lavoro giornalieri non superiori alle 4 ore). Riportando il valore medio alla giornata lavorativa di 8 ore ed alla settimana di 5 giorni il valore medio sia di 75 – 77 dB (inferiore pertanto ad 80 dB)

In questo caso il datore di lavoro è in regola ma dovrà munire il lavoratore di cuffie per sopperire ai picchi periodici di rumore.

I valori ai quali riferirsi sono:

a)- valore inferiore di azione = max. 80 decibel (si sta nella norma)

b)- valore superiore di azione = max. 85 decibel (cominciano i problemi)

c)- valore limite di esposizione = max. 87 decibel (bisogna correre ai ripari e sottoporre il/i lavoratore/i ai controlli sanitari periodici).

CAMPI ELETTROMAGNETICI (C.E.M.) (art.206 – 212 + Allegato XXXVI)

POSSIBILI EFFETTI DEI CAMPI ELETTROMAGNETICI SULLA SALUTE

L'elettricità è universalmente utilizzata quale energia per far funzionare quasi tutte le apparecchiature. Come conseguenza della presenza dell'elettricità si formano dei campi elettromagnetici i quali inducono correnti derivate che, circolando all'interno del corpo umano, possono determinare un aumento abnorme di temperatura nelle cellule con conseguenze pericolose per la salute delle persone. I dati scientifici in possesso (vedi studio effettuato dal Comitato Scientifico sui Rischi Sanitari Emergenti e di Nuova Identificazione, SCENIHR, della COMMISSIONE EUROPEA Direzione Generale per la Salute e la Protezione dei Consumatori) non dimostrano in modo assoluto la loro pericolosità ma viene raccomandato di porre la massima attenzione nell'uso indiscriminato di apparecchi elettrici / elettronici / telefonini, ecc.

A seguire una nota tecnica diffusa dall'Agenzia Protezione Ambiente della Regione Basilicata sugli effetti per la salute che possono derivare dalla presenza ai C.E.M. (Campi Elettromagnetici) che si ritiene utile porre all'attenzione di tutti come formazione della prevenzione

Effetti Sanitari (tratto da un articolo dell'ARPAB; Agenzia Regionale Protezione Ambiente della Basilicata)

Il rapido diffondersi dell'uso di telefoni mobili e delle necessarie stazioni di trasmissione ad essi correlati, ha ovviamente suscitato timori per eventuali effetti nocivi sulla salute. Per tal motivo la comunità scientifica ha dedicato un'attenzione sempre crescente allo studio degli effetti ambientali e sanitari legati all'utilizzazione di apparecchiature che emettono campi elettromagnetici. Gli effetti che un'esposizione ai campi elettromagnetici esterni provoca nel corpo umano e nelle sue cellule dipendono dalla frequenza dei campi e dalla loro intensità. I campi magnetici a bassa frequenza (elettrodomesti, elettrodomestici, computer) inducono la circolazione di correnti all'interno del corpo umano. L'intensità delle correnti indotte dipende dall'intensità del campo induttore e dall'ampiezza del circuito entro cui fluisce la corrente. Se sufficientemente alte, queste correnti possono causare la stimolazione di nervi e muscoli. L'energia di questi campi è trasformata in movimento molecolare; l'attrito tra le molecole in rapido movimento porta ad un aumento della temperatura corporea. Alle alte frequenze (radiofrequenze) i campi penetrano soltanto per una breve profondità dentro il corpo

RICERCA SCIENTIFICA E SUE CONCLUSIONI

La ricerca scientifica sugli effetti sanitari dei campi elettromagnetici si basa su studi epidemiologici, su animali ed in vitro. Sono stati esaminati molti effetti sanitari, da difetti nella riproduzione a malattie cardiovascolari e neurovegetative, ma le evidenze più consistenti, a tutt'oggi, riguardano la leucemia infantile. Sulla base di quanto detto, l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) **ha riconosciuto che ci potrebbe essere un nesso tra il vivere in prossimità di elettrodomesti e l'insorgere di forme di leucemia infantile. Utilizzando la classificazione standard della IARC, i campi magnetici prodotti a bassa frequenza (es:elettrodomestici ed apparecchiature funzionanti alla frequenza di 60 Hz) sono stati classificati come "FORSE CANCEROGENI PER L'UOMO"**. Per rendere il concetto, si sottolinea il fatto che il caffè è stato anch'esso classificato come "forse cancerogeno per l'uomo". Per quanto riguarda i campi ad alta frequenza (telefonini e stazioni radio base), i dati disponibili fino ad oggi suggeriscono che l'esposizione ai suddetti campi di bassa intensità non provochi effetti dannosi per la salute. La ricerca attuale è volta a capire se esposizioni prolungate a bassi livelli di campi a radiofrequenza, troppo bassi per provocare aumenti apprezzabili di temperatura corporea, possano causare effetti sanitari. Di recente, diversi studi epidemiologici su utenti di telefoni mobili non hanno trovato evidenze convincenti di aumenti del rischio di tumori cerebrali. Tuttavia, la tecnologia è troppo recente per escludere la possibilità di effetti a lungo termine. E' dunque prassi comune applicare il principio di precauzione, che



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

impone che i valori di campo elettromagnetico siano tenuti ai livelli più bassi possibili, compatibilmente con l'efficienza del servizio, al fine di minimizzare l'esposizione della popolazione. Tale principio è stato ovviamente fatto proprio dal legislatore che ha fissato dei valori limite per l'ampiezza del C.E.M. (Campi Elettro Magnetici) in funzione della frequenza e delle caratteristiche del sito (vedi art. 208, D. Lgs. N. 81 con annesso Allegato XXXVI

SOSTANZE PERICOLOSE (artt. 221 – 265.) **Gli agenti chimici pericolosi –**

E' obbligo del datore di lavoro determinare i requisiti minimi per la protezione dei lavoratori contro i rischi per la salute la sicurezza che possono derivare dagli effetti di agenti chimici presenti sul luogo di lavoro.

Per agenti chimici si intendono: tutti gli elementi o composti chimici da soli o nei loro miscugli, allo stato naturale o come derivazione di un processo di lavorazione, utilizzati nel processo produttivo o smaltiti, compreso lo smaltimento come rifiuti. Siano o no immessi sul mercato.

La pericolosità' di un prodotto che viene posto in commercio viene indicata attraverso l'apposizione sulla confezione, di una o più **etichette** che stanno ad indicare quale e' la tipologia di rischio che esso rappresenta.

Oltre all'indicazione del simbolo di pericolo la confezione deve riportare (se la sostanza ha un pericolo!) anche delle **frasi di rischio o consigli di prudenza** nell'uso del prodotto stesso.

Le etichette correnti sono quelle indicate nel presente prospetto



E esplosivo



T+ molto tossico



O comburente



C corrosivo



F facilmente infiammabile



X nocivo



F estremamente infiammabile



Xi irritante



T tossico



N pericoloso per l'ambiente



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

FRASI DI RISCHIO E CONSIGLI DI PRUDENZA PER L'USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Le frasi di rischio sono scritte in ogni confezione del prodotto ed illustrano in forma sintetica i rischi associati al suo impiego e forniscono informazioni concise ma ben definite sull'uso dello stesso. Normalmente sulla confezione viene scritta la frase (o le frasi) di rischio in modo esteso, ma a volte essa viene indicata con una codifica formata dalla lettera R con uno o più numeri (es. R10, R38 oppure R 39/23/24/25) se si tratta di prodotti pericolosi, oppure con una codifica formata dalla lettera S.. che riporta consigli sull'uso e la conservazione dello stesso.

Pertanto:

Frase di rischio: R + numero \ numeri, per prodotti che se usati in modo non adeguato possono risultare pericolosi per la salute o l'ambiente.

Frase di consiglio: S sulle modalità di uso; i consigli per la conservazione dello stesso.

AMIANTO art. 246 – 261 - (legge 27 marzo 1992 ,n.257)

Le norme del presente decreto si applicano a tutte le attività lavorative che possono comportare per i lavoratori un'esposizione all'amianto quali: manutenzione; rimozione dell'amianto o di materiali contenenti amianto; smaltimento e trattamento dei relativi rifiuti; bonifica delle aree interessate.

Procedura: prima di intraprendere lavori di demolizione o manutenzione il datore di lavoro adotta (anche chiedendo ai proprietari dei locali) ogni misura necessaria ad individuare l'eventuale presenza di materiali a potenziale presenza di amianto. Se vi è anche il minimo dubbio sull'eventuale presenza di amianto si adottano le disposizioni previste negli articoli sopra citati.

Nota tecnica: L'Amianto, noto anche come **Asbesto**, è un materiale fibroso presente in natura e proveniente dalla trasformazione chimica di rocce eruttive. Il Crisotilo o amianto bianco è, dei sei tipi comunemente usati, quello che ha trovato maggiori applicazioni, soprattutto in edilizia (prodotti Eternit); è costituito da un unico filamento che racchiude fibre forti ma flessibili che consentono un'agevole tessitura. Le particolari caratteristiche chimico-fisiche (l'inerzia chimica, la resistenza agli acidi e alle basi, la flessibilità, la coibenza termica, l'ignifugità, solo per citarne alcune) il basso costo e la facilità di lavorazione hanno favorito la sua diffusione (ferodi per i freni fino ad alcuni anni addietro; guarnizioni per caldaie di grandi dimensioni; prodotti per il contraso all'azione del calore, ecc)

La pericolosità dell'Amianto risiede nel naturale processo di disgregazione delle fibre e nella loro capacità di suddividersi longitudinalmente in fibre di sezione sempre minore che si disperdono in maniera direttamente proporzionale alla sollecitazione meccanica provocata. Gli sbalzi termici, lo smog e le piogge acide, le infiltrazioni d'acqua, la mancanza di manutenzione e l'usura accelerano notevolmente questo fenomeno; inoltre le fibre d'amianto, invisibili e leggere, una volta depositate vengono facilmente rimesse in movimento da qualsiasi spostamento e possono essere ingerite con notevole facilità. Raggiunto le aree polmonari si "infiltrano" nei tessuti. Questa caratteristica negativa è conosciuta sin dal 1927, in seguito all'identificazione dell'**asbestosi** (una patologia professionale) come malattia polmonare cronica. Ad essa già negli anni '50 è stata attribuita con certezza l'insorgenza di forme tumorali, oltre alle conseguenze sull'inquinamento ambientale ed atmosferico.

Di solito nelle scuole (e non solo) l'amianto è presente mescolato a cemento nei prodotti Eternit, come materiale di rivestimento delle strutture per aumentarne la resistenza al fuoco; nella realizzazione di pareti divisorie tipo sandwich di vecchio tipo; nei pannelli per le controsoffittature; nei cassoni utilizzati in anni passati, per la raccolta e la distribuzione dell'acqua, (anche potabile); nelle pensiline di copertura; nei pavimenti delle aule e delle palestre, inserito sotto le piastrelle di Linoleum, per favorirne l'incollaggio.

In linea generale:

- **se il manufatto che contiene Amianto (pannelli, tettoie, controsoffitti, ecc) è verniciato nella parte a contatto con l'ambiente e si presenta perfettamente integro, la pericolosità è alquanto bassa, se non inesistente.**

In ogni caso, qualunque sia la destinazione di utilizzo del manufatto che contiene (o potrebbe contenere) Amianto, deve essere effettuata su segnalazione della scuola ma a cura dell'Ente proprietario dell'edificio, un'attenta valutazione del



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

rischio con relazione tecnica. Devono essere indicate le azioni che verranno intraprese a breve e lungo termine per l'eliminazione del pericolo.

RADON

Il Radon è un gas radioattivo presente in natura, nel suolo e nei materiali tufacei utilizzati per la costruzione di edifici. Si concentra negli ambienti chiusi (dove spesso vengono localizzati i depositi, gli archivi, le palestre, ed altri servizi) e **dove c'è scarsa ventilazione e ricambio d'aria**. La sua presenza negli edifici è stata monitorata da pochissimi comuni. Se non vi sono persone presenti il rischio è solo latente.

In presenza di persone che operano in modo continuativo in detti locali, è necessario disporre dell'apposita autorizzazione rilasciata dall'Ispettorato del Lavoro di concerto con l'Ufficiale Sanitario della ASL di competenza.

Nota:

Poiché il Radon è universalmente presente dove c'è presenza di mattoni, tufo, terreno in genere, sarebbe sufficiente che gli addetti ai lavori effettuassero le azioni minime di protezione che consistono soprattutto in una buona ventilazione del locale. Questo a prescindere dalla misurazione del valore e dalle azioni protettive di tipo impiantistico che verranno prese.

ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI (art. 266 – 281)

Questo argomento si riferisce all'attività lavorativa nella quale vengono impiegati agenti biologici. La scuola non effettua questa attività pertanto si ritiene di fornire solo una informazione generica visto la complessità dell'argomento.

Art. 267. Definizione: per agente biologico si intende qualsiasi **microrganismo**, anche se geneticamente modificato, **coltura cellulare** o parassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie, intossicazioni.

microrganismo = entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico

coltura cellulare = il risultato della crescita "in vitro" di cellule derivate da organismi pluricellulari

Gli agenti biologici sono ripartiti in vari gruppi a seconda del rischio di infezione che possono provocare.

-Gruppo 1: agente che presenta poche probabilità di causare malattie nei soggetti umani,

-Gruppo 2: agente che può provocare malattie in soggetti umani ma ha poche probabilità di propagarsi nella comunità; di norma si dispone di efficaci misure profilattiche o terapeutiche.

-Gruppo 3: agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e può propagarsi nella comunità; di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche e terapeutiche.

-Gruppo 4: agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani; può rappresentare un elevato rischio di propagazione nella comunità e di norma non sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche (situazioni recenti di virus).

La scuola, come tutte le comunità nelle quali sono presenti un elevato numero di persone, è soggetta all'azione indiretta di questi agenti e deve vigilare e segnalare la situazione sotto l'aspetto sanitario.

RISCHIO DA STRESS (Accordo Europeo del 08. 10. 2004)

Lo stress da lavoro è considerato, a livello internazionale, europeo e nazionale, un problema sia dai datori di lavoro che dai lavoratori. E' per questo motivo che a livello europeo l'8 Ottobre 2004 a Bruxelles è stato firmato un accordo da CES - sindacato Europeo; UNICE-"confindustria europea"; UEAPME - associazione europea artigianato e PMI; CEEP - associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale.

Oggetto : Lo scopo dell'accordo è migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da parte dei datori di lavoro, dei lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro. L'obiettivo di questo accordo è di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro. Il suo scopo non è quello di colpevolizzare (far vergognare) l'individuo rispetto allo stress.

Descrizione dello stress e dello stress da lavoro Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive per lo sviluppo dell'individuo stesso, ma di fronte ad una



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. **Lo stress non è una malattia, ma un'esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi alla salute della persona.** Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro pertanto le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno sempre considerate come causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc. **Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro.**

A livello di D. Lgs. n. 81 la valutazione dello stress è inserita come obbligo all'art. 28, comma 1, anche se al comma 1 bis si dice che " **la valutazione dello stress lavoro-correlato di cui al comma 1 è effettuata nel rispetto delle indicazioni di cui all'art. 6, comma 8, lettera m-quater ed il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a far data dal 1° Agosto 2010**".

Quanto sopra probabilmente perché non è facile stabilire attraverso quali parametri, misurazioni, valutazioni più o meno soggettive si possa definire con certezza che un lavoratore è affetto da stress.

Ad oggi ogni datore di lavoro deve porre una particolare attenzione al comportamento dei suoi lavoratori verificando nel contempo se nell'organizzazione del lavoro non vi siano elementi che possano indurre situazioni di stress.

A livello di scuola si può affermare che situazioni di stress, determinato dal tipo di attività che comporta una prolungata esposizione con gli alunni, si possono riscontrare e sono determinate dalla difficoltà di "dialogare" con soggetti ai quali è stata fornita a livello familiare, una educazione poco incline ai rapporti sociali spesso determinata da situazioni familiari particolari.

RISCHIO INCENDIO (D. M. n. 81 del 10. 03. 1998)

Incendio = processo combinato di tre elementi: - **Combustibile** (carta, legno, benzina, ecc) ; **Comburente** (l'ossigeno nell'aria); **Calore per l'innescò** (fiammifero, fulmine, corto circuito)

che associati fra loro producono la Combustione

Quando la Combustione si manifesta in modo incontrollato abbiamo un incendio.

E' un rischio comune nelle scuole provocato soprattutto dalla negligenza delle persone e dallo scarso rispetto per le regole antincendio. A questo proposito bisogna aggiungere che spesso le persone non conoscono i principi della prevenzione contro l'insorgere degli incendi e si comportano in modo inadeguato mettendo a rischio se stessi e gli altri.

La legge che detta a livello nazionale le regole antincendio e' il D. M. n. 81 del 10 Marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"

Per l'ambiente di lavoro scolastico e' stata emanata una ulteriore e specifica legge denominata D. M. del 26. 08. 1992 "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica".

Per la verifica della situazione rispetto al rischio incendio deve essere effettuato il calcolo del "carico di incendio", cioè si verifica in base ad una formula tecnica la quantità di calore che si produrrebbe se tutti gli elementi combustibili dell'ambiente specifico oppure dell'intero edificio, dovessero bruciare. L'entità del valore riscontrato stabilisce il grado di pericolosità rispetto all'incendio, che può essere: **rischio basso, medio, elevato.**

In ogni attività lavorativa, in base al livello di rischio, deve essere addestrato un congruo numero di persone per la lotta all'incendio. Esse compongono la Squadra Antincendio.

Parimenti deve essere messo in atto un Piano di Emergenza per le situazioni che richiedono l'allarme di pericolo o l'evacuazione in caso di incendio (o di altro evento pericoloso quale terremoto, crollo, allagamento, fuga di gas, ecc)

Come evitare che si sviluppi un incendio :

Attuando comportamenti di Prevenzione: *cioè mettendo in atto accorgimenti che ne impediscano l'insorgere. Fra questi i più importanti sono:*



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- *Non accendere fuochi, o gettare mozziconi di sigarette, in presenza di sostanze facilmente infiammabili (carta, erba secca, stracci imbevuti di sostanze infiammabili, ecc.)*
- *Spegnere totalmente i fuochi accesi in zone boschive.*
- *Ricordarsi di disattivare dopo l'uso, macchine ed apparecchi elettrici che producono calore (fornelli, stufe, forni, ecc).*
- *Rispettare i segnali di divieto per l'accensione di fuochi o l'uso di fiamme libere.*
- *Ridurre il carico di incendio, ovvero la quantità di sostanze combustibili presenti in un ambiente.*
- *Scegliere materiali di arredamento (moquette, tappezzerie, tende, ecc) resistenti al fuoco e richiedere al fornitore, per i materiali suddetti, la certificazione di resistenza al fuoco.*
- *Sottoporre i materiali in legno, usati nella costruzione, a trattamenti che ne migliorano la resistenza al fuoco.*

Come difenderci se l'incendio si è sviluppato:

Utilizzando sistemi ed attrezzature di Protezione: essere messi al corrente dell'insorgere dell'incendio per mezzo dei sistemi di allarme; tentare di spegnere l'incendio con i dispositivi e gli impianti di spegnimento oppure, qualora ciò si riveli impossibile, allontanandosi verso un luogo sicuro.

Si aumentano le possibilità di difesa prevedendo, in fase di costruzione dell'edificio, la **compartmentazione** delle zone di attività e la realizzazione di **vie di esodo, scale di sicurezza, uscite di emergenza, e luoghi di raccolta sicuri** in numero adeguato alle persone presenti.

Gli impianti di protezione incendio più comuni sono:

- A. Impianti di rilevazione e allarme in caso di incendio**
- B. Impianti di spegnimento**

A. Impianto di rilevazione e allarme in caso di incendio

Sono impianti dotati di "sensori" che captano la presenza di calore o di fumo presenti nell'area e trasmettono un segnale di allarme all'interno dello stabile (sirena) o a distanza (telefono), consentendo un pronto intervento ai Vigili del Fuoco e al personale addetto.

B. Impianti di spegnimento

Possono essere: **Manuali**, cioè azionati dall'operatore ; **Automatici**, che intervengono da soli dopo aver ricevuto l'allarme dai "sensori" di incendio

Fra gli impianti manuali, i più utilizzati sono: gli Estintori, gli Idranti, i Naspi

ESTINTORI

Sono il primo mezzo di spegnimento che normalmente viene usato in caso di incendio dirigendo il getto dell'agente estinguente, che fuoriesce da un recipiente cilindrico, alla base del fuoco.

Un **estintore** è in genere costituito dai seguenti componenti :

- Uno o più *serbatoi*, atti a contenere l'agente estinguente, il propellente o ambedue;
- Una *valvola*, atta ad intercettare e/o regolare il flusso dell'agente estinguente;
- Una *manichetta*, ossia un tubo flessibile che consente il facile indirizzamento dell'agente estinguente nelle direzioni opportune (questa può mancare negli estintori di piccola taglia, fino a 3 kg);
- Un *agente estinguente* che, spruzzato o sparso o comunque posto a contatto del fuoco, interagisce con questo spengendolo o limitandolo;
- Un *propellente*, gas atto all'espulsione dell'agente estinguente.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

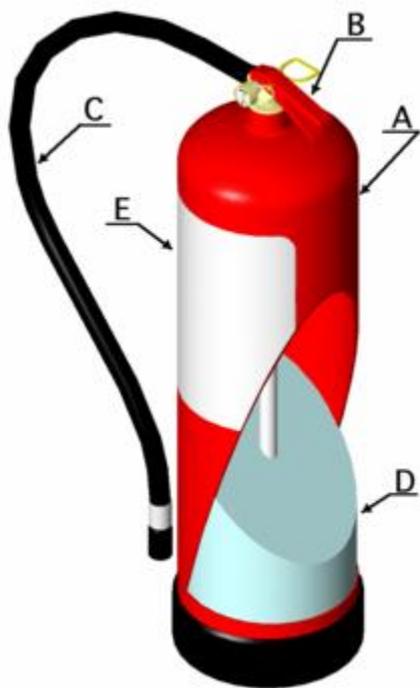


Fig. 1



Fig. 2

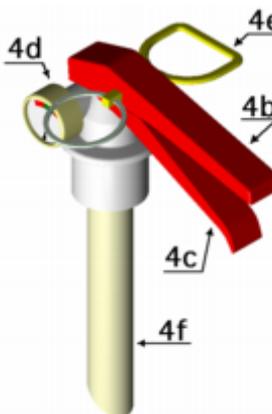


Fig. 3

In figura 1 è illustrato il tipo più comune di estintore, uno portatile a pressione permanente. Naturalmente fabbricanti diversi useranno forme diverse, ma i componenti di base restano gli stessi.

In questo modello, vi è un unico *serbatoio A*, in cui è posto l'*agente estinguente D* in una atmosfera di *gas propellente*. La *valvola B*, cui è connessa la *manichetta C*, è avvitata o comunque fissata in modo non permanente al serbatoio; su questo è apposta una *etichetta E* dove sono riportate le caratteristiche tecniche dell'estintore e su quali tipi di fuoco ha efficacia.

Il serbatoio (vedi figura 2) è normalmente in materiale metallico (acciaio o alluminio nella maggior parte dei casi), ottenuto per caladratura, imbutitura e saldatura o per estrusione, e poggia su una *base 1b* che può essere integrale al serbatoio o, come in figura, applicata esternamente, ma è comunque necessaria per consentire lo stabile appoggio a terra; la *ghiera 1a*, di solito filettata internamente, consente la connessione alla valvola.

La valvola (vedi figura 3) è in linea di massima composta da un *corpo*, normalmente in ottone stampato, alluminio fuso o resine tecniche ad alta resistenza; un *pulsante di azionamento 4b*, una *maniglia 4c* un *manometro* (o altro indicatore di pressione) *4d*, una *sicura 4e* per evitare azionamenti non intenzionali ed infine un pescante *4f*.

Alcune caratteristiche sono comuni a tutti gli estintori, quali il colore rosso, la presenza di una maniglia di sollevamento, la sicura; altre sono specifiche degli estintori a pressione permanente, quali il manometro.



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Funzionamento: togliere la sicura **4e**, agire sulla leva **4b** per aprire la valvola **B**. La sostanza estinguente, spinta dal gas in pressione, esce dal recipiente ed attraverso il tubo **4f** e per mezzo della manichetta **C**, investe la fiamma avvolgendola e provocandone così il soffocamento.

Vi sono essenzialmente tre tipi di agenti estinguenti, funzionanti rispettivamente per *soffocamento*, *raffreddamento*, *reazione chimica*; le azioni possono essere (e sono in genere) combinate.

Principali agenti estinguenti

Nella pratica comune, gli agenti estinguenti più utilizzati sono : l'acqua, l'anidride carbonica, le polveri chimiche, gli schiumogeni.

L'acqua e l'anidride carbonica sono conosciuti. La prima è quella più usata in natura per spegnere incendi (non va utilizzata su apparecchiature elettriche, soprattutto se in tensione); la seconda, erogata a forte pressione agisce come una neve che avvolge il fuoco; le polveri e gli schiumogeni sono prodotti chimici preparati allo scopo.

Le polveri - Sono l'agente estinguente più usato. Hanno caratteristiche particolari, in quanto si modificano chimicamente per azione del calore e liberano gas inerti. I più usati sono il **Fosfato Monoammonico** ed il **Bicarbonato di Sodio**; il primo è molto efficace ma ha una certa tossicità e va usato con cautela in ambienti chiusi. Si consiglia di far circolare aria negli ambienti prima del loro riutilizzo. Usato anche il **Cloruro di Sodio** (comune sale da cucina) su fuochi generati da metalli, quali il Sodio, il Magnesio, l'Alluminio.

Gli schiumogeni – sono prodotti a base di tensioattivi che miscelati con acqua producono una schiuma spessa che avvolge e soffoca il fuoco. Usata per spegnere incendi dove sono presenti idrocarburi.

Gli Estintori sono suddivisi in **Portatili** e **Carrellati**.

Gli estintori portatili, di peso non superiore ai **6 Kg**, sono i più comuni e normalmente si trovano appesi alle pareti, in punti facilmente accessibili e posizionati ad altezza non superiore a mt. 1,00 dal pavimento per una facile e rapida presa. Vengono scelti secondo la tipologia di incendio da spegnere:

- **a polvere (*)**, per prodotti cartacei, legno, piccole quantità di idrocarburi
- **ad anidride carbonica (CO2)**, per apparati elettrici e/o elettronici.
- **a schiuma**, ma di dimensioni maggiori, per idrocarburi

Gli estintori carrellati di 25, 30 o 50 Kg normalmente a polvere, sono disposti nei magazzini o in luoghi dove il carico di incendio è rilevante.

IDRANTI - NASPI

Gli idranti sono utilizzati per grandi superfici e dove non vi sia presenza di elettricità (in quanto l'elemento estinguente è acqua).

Rispetto agli estintori hanno una gittata ed una capacità di spegnimento più elevata.

Sono dotati di:



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

- valvola di intercettazione (collegata alla rete esterna antincendio)
- tubazione flessibile (avvolta a ciambella o su tamburo rotante)

- lancia (per realizzare e dirigere il getto di acqua).
-

I Naspi sono Idranti montati su un tamburo girevole per facilitare lo srotolamento

Alcuni dei mezzi di estinzione incendi più comuni

Estintore a polvere da 6Kg



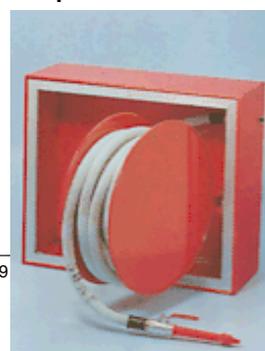
Estintore a CO2 da 5 Kg



Idrante



Naspo



Codice Fiscale: 9001234567
Conto di Tesoreria Un

ce IBAN Intesa Sanpaolo IT35K0306970724100000046009
Tesoreria 313

sito internet:

0n@istruzione.it;
@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

Compartimentazione delle zone di attività

Si realizza suddividendo l'intero edificio in aree fra loro non comunicanti in modo da impedire che l'incendio si possa propagare da un ambiente, oppure da un piano all'altro ed interessare tutto l'edificio.

Si ottiene questo risultato realizzando, fra le singole zone, delle chiusure (**porte tagliafuoco o a tenuta di fuoco**) che resistono all'azione dell'incendio per un tempo abbastanza lungo (60 – 120 minuti) da consentire di intervenire solo sulla parte interessata.

In questo modo:

- I piani sono isolati fra di loro e dalle scale che li collegano;
- Sullo stesso piano si possono isolare singole aree di lavoro.

PARTE TERZA - PIANO DI EMERGENZA

Definizione di Emergenza = Verificarsi di un evento pericoloso ed immediato in grado di causare danni notevoli alle cose ed alle persone.

Le emergenze più significative, in grado di arrecare notevoli danni sono: INCENDIO, TERREMOTO, FUGA DI GAS, ALLUVIONE, CROLLI DI STRUTTURE O DI EDIFICIO

CHE COSA E' IL PIANO DI EMERGENZA

E' l'insieme di azioni predisposte per far fronte ad una delle emergenze sopra descritte ed ha lo scopo di ridurre le conseguenze indotte da una situazione di emergenza, circoscrivere e contenere l'evento pericoloso, soccorrere eventuali persone colpite e minimizzare i danni ai beni ed alle strutture. E' di fondamentale importanza l'informazione a tutto il personale ed agli alunni sul comportamento da tenere in caso di evacuazione.

Responsabile del piano di emergenza è il Dirigente Scolastico, coadiuvato da persone incaricate per espletare compiti specifici.

I nominativi delle suddette persone, insieme al Piano di Emergenza, sono indicate in un Organigramma dell'Emergenza appeso ad ogni piano, che tutti devono leggere e memorizzare.

Sono parte integrante e fondamentale del Piano i nominativi degli addetti alla gestione delle emergenze (collaboratori ai piani; addetto al segnale di pericolo / evacuazione; addetto alla chiamata di soccorso agli enti esterni; responsabili del punto di raccolta in caso di evacuazione; incaricati della lotta all'incendio; incaricati del primo soccorso), che riceveranno una adeguata formazione in funzione del loro ruolo.

Altro punto importante sono le planimetrie dei percorsi da compiere in caso di evacuazione verso luogo sicuro esterno. Esse saranno appese in ogni locale dove sono presenti persone e lungo i corridoi di transito. **Devono essere conosciute e comprese da tutti!**

FIGURE INCARICATE DI GESTIRE L' EMERGENZA / EVACUAZIONE

Responsabile alla gestione del Piano di Emergenza :

(Dir. Scol. coadiuvato dall'A.S.P.P. oppure dal Coordinatore interno alla Sicurezza)

Coordinatori per la sicurezza e l'emergenza

(1 coordinatore + sostituto in caso di assenza)

Addetti alla gestione dell'emergenza (almeno 2 persone ogni piano)

Addetto all'emissione del segnale di pericolo e di evacuazione (1 + sostituto)

Addetto alla chiamata di soccorso alle strutture esterne per la sicurezza

(personale centralino o segreteria)

Responsabili dei Punti di Raccolta Sicuri esterni all'edificio

(1 per ogni Punto di Raccolta)



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

<u>Addetti al pronto intervento antincendio</u>	(almeno 2 per piano)
<u>Addetti al primo soccorso</u>	(almeno 2 per piano)
<u>Ausiliari per l'assistenza ai disabili</u>	- (almeno 2 per ogni disabile)
<u>Apri fila - - Chiudi fila</u>	- (alunno/i indicato/i ad inizio anno sc.)

ANALISI DEI COMPITI SPECIFICI IN CASO DI EMERGENZA / EVACUAZIONE

Responsabile alla gestione del Piano di Emergenza

E' il Dirigente scolastico, quale datore di lavoro. Poiché non potrà assolvere la funzione in tutti i plessi si avvale anche della collaborazione dell' A. S. P. P. e di Coordinatori interni ai plessi (normalmente i fiduciari di plesso)

Coordinatori per la sicurezza e l'emergenza

Sono le figure che in caso di emergenza operano nel dare istruzioni agli altri componenti coinvolti nella gestione dell'emergenza e provvede a notificare al dirigente scolastico l'accaduto. In condizioni normali è la figura di riferimento all'interno del plesso per tutti i problemi della sicurezza.

Addetti alla gestione dell'emergenza

Sono i collaboratori scolastici che in caso di evacuazione in emergenza hanno l'incarico, nei piani dove normalmente svolgono il loro lavoro, di cooperare con i docenti nella fase di uscita dalle classi e lungo i corridoi, affinché tutto si svolga nel massimo ordine.

Addetto all'emissione del segnale di pericolo e di evacuazione

E' la persona incaricata, in caso di pericolo/emergenza di emettere, dopo averne ricevuto l'ordine dal responsabile o dal coordinatore per l'emergenza di emettere la segnalazione sonora stabilita. (5 squilli per segnalare il pericolo – 1 suono lungo per l'evacuazione)

Addetto alla chiamata di soccorso alle strutture esterne per la sicurezza

E' la persona incaricata (normalmente chi dispone dell'uso continuo del telefono) in caso di pericolo/emergenza di contattare le strutture esterne di pronto intervento (Vigili del Fuoco; 118; Ospedale; Carabinieri/Polizia) fornendo loro indicazioni sul tipo di emergenza e su come raggiungere la scuola.

Responsabili dei Punti di Raccolta Sicuri esterni all'edificio

Sono le persone che in ogni Punto di Raccolta di organizzare le classi che lo raggiungono; di raccogliere le schede presenza compilate da ogni docente e di consegnarle al Coordinatore dell'emergenza. Normalmente una persona dell'ufficio amministrativo; o un collaboratore scolastico del piano terra; o il primo docente che arriva sul punto di raccolta.

Addetti al pronto intervento antincendio - Squadra Antincendio

Operano in situazione di lotta all'incendio con lo scopo di eliminarlo o ridurlo. I componenti ricevono una formazione specifica attraverso un corso da svolgere preferibilmente presso la struttura dei Vigili del Fuoco.

Il D. M. 10. 03 1998) richiede di classificare le attività lavorative attribuendo, in funzione della gravità del rischio rilevato o ipotizzabile, tre differenti classi di appartenenza in funzione del quale deve essere effettuato un corso di formazione specifico :

Rischio incendio : Basso :	Corso di formazione di 4 ore
Rischio incendio : Medio : (scuole in genere)	Corso di formazione di 8 ore
Elevato (scuole con più di 1000 presenti o dotate di laboratori con lavorazioni o uso di sostanze pericolose)	Rischio incendio : Corso di formazione di 16 ore

Addetti al primo soccorso - Squadra di Primo Soccorso (D. M. 388 del 15. 07. 2003)

Operano nelle situazioni di infortunio o malattia delle persone, assistendole fino all'arrivo del soccorso esterno (118) o del medico. Le persone che ne fanno parte ricevono una formazione specifica mediante un corso di 12 ore svolto da personale del settore sanitario ospedaliero. La durata del corso è in funzione della categoria a cui appartiene l'unità lavorativa. Le scuole in genere appartengono alla Cat. B (che prevede un corso di 12 ore)

Cassetta di pronto soccorso (Obbligatoria) – In ogni attività lavorativa deve essere presente una cassetta di Pronto Soccorso che contenga materiali di prima necessità in caso di infortunio o malessere. La cassetta deve essere sempre



ISTITUTO COMPRENSIVO 1
con Indirizzo Musicale
Piazza Dante Alighieri, 5 – 57025 Piombino (Li)
telefono: 0565.222395 - Fax: 0565.221019
C.M. LIIC82800N

aggiornata nel suo contenuto secondo la distinta indicata nel D. M. 388 / 03. Una persona in possesso di attestato di frequenza al corso di Primo Soccorso sarà responsabile delle verifiche periodiche

Ausiliari per l'assistenza ai disabili

Sono le persone che assistono i disabili e che si devono occupare di loro anche in caso di evacuazione. In questa nuova situazione, in base al grado di inabilità dell'alunno, potranno essere affiancati da altre persone. Per tale compito extra potranno essere utilizzati anche alunni, scelti in base a criteri di affidabilità, dopo averne discusso con la dirigenza della scuola ad inizio di anno scolastico e comunicato ai genitori dei prescelti affinché forniscano il loro assenso.

Apri fila - - Chiudi fila

Sono gli alunni che all'interno della classe, secondo il criterio del banco più vicino e più lontano dalla porta di uscita, assumono il compito di guidare e chiudere la fila degli alunni in occasione dell'evacuazione. Sono gestiti dal docente.

L'elenco delle persone è inserito in un Organigramma dell'Emergenza appeso sulla bacheca Sicurezza ad ogni piano, in modo da essere visto facilmente da tutti i componenti la scuola (personale docente e non docente, alunni) come da fac-simile di scheda sotto riportata.

Letizia Braschi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate